

INFORMATIVA FINANZIARIA AL 31 MARZO 2024



INDICE

Premessa	3
Highlights	4
La performance ESG del Gruppo TIM	6
Principali variazioni del perimetro di consolidamento del Gruppo TIM	6
Risultati del Gruppo TIM per il primo trimestre 2024	7
I risultati delle Business Unit	10
Indicatori After Lease	14
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2024	15
Eventi successivi al 31 marzo 2024	15
Principali rischi e incertezze	15

ALLEGATI 18

Gruppo TIM - Schemi	19
Gruppo TIM - Conto economico separato consolidato	19
Gruppo TIM - Conto economico complessivo consolidato	20
Gruppo TIM - Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	21
Gruppo TIM - Rendiconto finanziario consolidato	23
Gruppo TIM - Movimenti del patrimonio netto consolidato	25
Gruppo TIM - Indebitamento finanziario netto	26
Gruppo TIM - Variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato	27
Gruppo TIM - Contratti complessi	28
Gruppo TIM - Informazioni per settore operativo	29
<i>Domestic</i>	29
<i>Brasile</i>	29
Gruppo TIM - Verso la nuova Società	30
Gruppo TIM - Personale	32
Gruppo TIM - Impatto sulle singole voci del conto economico separato consolidato degli eventi e operazioni di natura non ricorrente	33
Gruppo TIM - Struttura del debito, emissioni obbligazionarie e obbligazioni in scadenza	34
Gruppo TIM - Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti	36
Indicatori alternativi di performance	45

TIM S.p.A.

Sede Legale in Milano - Via Gaetano Negri n. 1
 Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma - Corso d'Italia n. 41
 Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it
 Capitale sociale euro 11.677.002.855,10 interamente versato
 Codice Fiscale/Partita IVA e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza Brianza-Lodi
 00488410010

Il Consiglio di Amministrazione di TIM, riunitosi in data 29 maggio 2024 sotto la presidenza di Alberta Figari, ha approvato all'unanimità l'informativa finanziaria al 31 marzo 2024.

PREMESSA

TIM redige e pubblica in via volontaria le informazioni finanziarie periodiche riferite al primo e al terzo trimestre di ciascun esercizio, nell'ambito di una policy aziendale di regolare informativa sulle performance finanziarie e operative rivolta al mercato e agli investitori, in linea con le migliori prassi di mercato.

La presente Informativa finanziaria al 31 marzo 2024, non essendo intervenute alla data di reporting tutte le autorizzazioni necessarie ai fini del perfezionamento della cessione delle attività di rete fissa di TIM ("NetCo"), è presentata in continuità con la Relazione Finanziaria Annuale 2023. Pertanto, i risultati del Gruppo TIM e della Business Unit Domestic comprendono le risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie sia delle componenti di business relative alle attività della c.d. "ServiceCo" sia delle componenti di rete fissa oggetto di futura cessione (la c.d. "NetCo").

Ai fini, inoltre, di consentire una migliore comprensione dell'andamento del business, è stata inserita una sezione negli Allegati, contenente le informazioni economico finanziarie organiche rielaborate sulla base di informazioni gestionali ("like for like"), relative all'andamento della gestione del primo trimestre 2024 e del primo trimestre 2023 per il perimetro della c.d. ServiceCo.

I dati consolidati inclusi nelle informazioni finanziarie periodiche al 31 marzo 2024 del Gruppo TIM sono stati redatti in conformità ai principi contabili, ai criteri di rilevazione e di misurazione, nonché ai criteri e ai metodi di consolidamento, adottati per la predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023, al quale si rimanda per una più ampia trattazione, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2024. Detti dati non sono sottoposti a revisione contabile.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS Accounting Standards, alcuni indicatori alternativi di performance.

In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica e impatto delle partite non ricorrenti sui ricavi, sull'EBITDA e sull'EBIT; EBITDA margin e EBIT margin; Indebitamento finanziario netto contabile e rettificato; Equity free cash flow, Flusso di cassa della gestione operativa; Flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze). A seguito dell'adozione dell'IFRS 16, inoltre, il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance: EBITDA After Lease ("EBITDA-AL"), Indebitamento finanziario netto rettificato After Lease, Equity free cash flow After Lease.

In linea con gli orientamenti dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance (Orientamenti ESMA/2015/1415), il significato ed il contenuto degli stessi sono illustrati in allegato ed è anche fornito il dettaglio analitico degli importi delle riclassifiche apportate e delle modalità di determinazione degli indicatori.

Si segnala, infine, che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2024" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore del presente comunicato non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali, in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto illustrato nel capitolo "Principali rischi e incertezze", nonché nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2023, in cui sono dettagliatamente riportati i principali rischi afferenti all'attività di business del Gruppo TIM che possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.



HIGHLIGHTS

Come annunciato in occasione del Capital Market Day del 7 marzo 2024, TIM sta proseguendo nel percorso di trasformazione avviato nel precedente biennio e, tramite la prossima vendita di NetCo, sta adottando un nuovo modello aziendale che permetterà al Gruppo di competere in maniera più efficace sul mercato, grazie a un maggior focus sulle componenti industriali e alla riduzione dell'indebitamento finanziario.

GRUPPO TIM – RISULTATI NEL PRIMO TRIMESTRE:

- I **ricavi totali** ammontano a 3,9 miliardi di euro, in crescita dell'1,2% anno su anno (-1,3% nel domestico a 2,8 miliardi di euro, +8,1% in Brasile a 1,1 miliardi di euro);
- I **ricavi da servizi** ammontano a 3,7 miliardi di euro, con il significativo contributo del Brasile (+8,1% a 1,1 miliardi di euro) e del mercato domestico, che ha registrato il secondo trimestre consecutivo in crescita (+1,3% a 2,6 miliardi di euro);
- In crescita per il sesto trimestre consecutivo l'**EBITDA**, pari a 1,5 miliardi di euro (+1,6% anno su anno). La dinamica al 31 marzo è influenzata dalla flessione del mercato domestico (-3,4% rispetto al primo trimestre 2023 che beneficiava per 60 milioni dell'accordo commerciale con Open Fiber nelle aree bianche) e dalla buona performance del Brasile (+11,8%);
- In crescita per il quinto trimestre consecutivo l'**EBITDA After Lease**, che si è attestato a 1,2 miliardi di euro (+3,0% anno su anno a livello di Gruppo; -4,6% il mercato domestico, +22,7% il Brasile).

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato After Lease del Gruppo in continuità al 31 marzo 2024 ammonta a 21,4 miliardi di euro, in aumento di 1 miliardo di euro rispetto al 31 dicembre 2023. Sull'indebitamento hanno influito una serie di effetti non ricorrenti, fra cui in particolare quelli conseguenti al decreto di sequestro preventivo del GIP presso il Tribunale di Milano emesso lo scorso 28 febbraio per un importo di 249 milioni di euro, di cui è stata disposta la restituzione alla Società lo scorso 24 aprile, successivamente alla chiusura del primo trimestre. Al netto dei citati effetti non ricorrenti, l'andamento dell'indebitamento del Gruppo, che risente di maggiori fabbisogni finanziari e operativi, del pagamento dei dividendi da parte di TIM Brasil e di alcune dinamiche stagionali, è in linea con la *guidance* per il 2024.

SERVCO – RISULTATI 'LIKE-FOR-LIKE' NEL PRIMO TRIMESTRE:

Con lo scopo di fornire indicazioni sull'andamento del business di ServCo, qui di seguito vengono presentate informazioni economico-finanziarie gestionali che simulano gli effetti dell'operazione di separazione di NetCo a partire dal 1° gennaio 2022. Le informazioni considerano anche gli effetti derivanti dai rapporti commerciali con NetCo, che deriveranno dal MSA (Master Service Agreement) che sarà sottoscritto con NetCo e dalla contestuale riorganizzazione delle attività domestiche negli ambiti TIM Consumer e TIM Enterprise.

- I **ricavi totali** ammontano a 3,5 miliardi di euro, in crescita del 2,8% anno su anno (+0,5% nel domestico a 2,4 miliardi di euro, +8,1% in Brasile a 1,1 miliardi di euro); i **ricavi da servizi** sono in crescita del 3,4% anno su anno a 3,3 miliardi di euro (+1,3% nel domestico a 2,2 miliardi di euro, +8,1% in Brasile a 1,1 miliardi di euro);
- In forte crescita l'**EBITDA**, che aumenta dell'11,6% anno su anno a 1 miliardo di euro (+11,3% nel domestico a 0,5 miliardi di euro, +11,8% in Brasile a 0,5 miliardi di euro);
- In forte crescita l'**EBITDA After Lease**, che sale del 16,6% anno su anno a 0,8 miliardi di euro (+11,4% nel domestico a 0,4 miliardi di euro, +22,7% in Brasile a 0,4 miliardi di euro);
- **TIM Consumer**¹ ha registrato ricavi totali sostanzialmente stabili a 1,5 miliardi di euro e ricavi da servizi pari a 1,4 miliardi di euro (+0,8% anno su anno). Fra i fattori a sostegno del trend un Arpu in crescita nel fisso e sostanzialmente stabile nel mobile, anche grazie alle attività di repricing effettuate nel trimestre, che hanno riguardato complessivamente 3,5 milioni di linee e che proseguiranno nel corso dell'esercizio;
- **TIM Enterprise**¹ ha registrato ricavi totali pari a 0,7 miliardi di euro (+2,4% anno su anno) e ricavi da servizi pari a 0,7 miliardi di euro (+4,3% anno su anno), grazie alla strategia di difesa del business della connettività e alla crescita dei ricavi ICT. Continua, in particolare, la forte performance del Cloud (+17,5% anno su anno), dell'IoT (+79% anno su anno) e della Security (+79% anno su anno);
- **TIM Brasil** ha registrato ricavi pari a 1,1 miliardi di euro (+8,1% anno su anno) ed un EBITDA pari a 0,5 miliardi di euro (+11,8% anno su anno), continuando nel percorso di crescita intrapreso nell'ultimo biennio, che si riflette anche nell'andamento dell'EBITDA-Capex, che registra un aumento del 18,6% anno su anno.

TIM, sulla base dei risultati al 31 marzo 2024, conferma tutte le *guidance* fornite al mercato per l'anno in corso.



¹ I ricavi di TIM Consumer e di TIM Enterprise e le relative percentuali di crescita sono indicati al netto dei ricavi fra i due ambiti.

Highlights finanziari

(milioni di euro) - dati reported		1° Trimestre 2024 (a)	1° Trimestre 2023 (b)	Variazioni % (a-b)
Ricavi		3.930	3.847	2,2
EBITDA	(1)	1.420	1.039	36,7
EBITDA Margin	(1)	36,1%	27,0%	9,1pp
EBIT	(1)	207	(162)	—
EBIT Margin	(1)	5,3%	(4,2%)	9,5pp
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante		(400)	(689)	41,9
Investimenti industriali & spectrum		940	837	12,3
		31.3.2024 (a)	31.12.2023 (b)	Variazione assoluta (a-b)
Indebitamento finanziario netto rettificato	(1)	26.644	25.656	988

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Risultati organici ⁽¹⁾

(milioni di euro) - dati organici		1° Trimestre 2024 (a)	1° Trimestre 2023 (b)	Variazioni % (a-b)
RICAVI TOTALI		3.930	3.883	1,2
Domestic		2.806	2.842	(1,3)
Brasile		1.134	1.049	8,1
Altre attività, rettifiche e elisioni		(10)	(8)	—
RICAVI DA SERVIZI		3.673	3.559	3,2
Domestic		2.584	2.550	1,3
di cui Fisso		1.923	1.896	1,4
di cui Mobile		682	680	0,4
Brasile		1.099	1.017	8,1
Altre attività, rettifiche e elisioni		(10)	(8)	—
EBITDA		1.500	1.476	1,6
Domestic		966	1.000	(3,4)
Brasile		535	478	11,8
Altre attività, rettifiche e elisioni		(1)	(2)	—
EBITDA After Lease		1.237	1.201	3,0
Domestic		832	872	(4,6)
Brasile		406	331	22,7
Altre attività, rettifiche e elisioni		(1)	(2)	—
CAPEX (al netto delle licenze per telecomunicazioni)		933	846	10,3
Domestic		681	606	12,4
Brasile		252	240	5,1

⁽¹⁾ I risultati organici escludono le partite non ricorrenti e la base comparabile è calcolata al netto dell'effetto di conversione dei bilanci in valuta e della variazione del perimetro di consolidamento.

(milioni di euro) - dati reported		1° Trimestre 2024 (a)	1° Trimestre 2023 (b)	Variazioni % (a-b)
Equity Free Cash Flow		(790)	(117)	—
Equity Free Cash Flow After Lease		(973)	(397)	—
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato ⁽²⁾		26.644	25.820	3,2
Indebitamento Finanziario Netto After Lease ⁽²⁾		21.370	20.455	4,5

⁽²⁾ Indebitamento finanziario netto rettificato. La variazione del fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie è rettificata dall'Indebitamento Finanziario Netto contabile non avendo effetti monetari.

LA PERFORMANCE ESG DEL GRUPPO

AMBIENTE

- È proseguita l'attività di *decommissioning* ed efficientamento dei siti industriali per ridurre i consumi di energia. In particolare, a marzo, è stato annunciato lo **spegnimento di 61 centrali di rete basate su tecnologia in rame**. Lo *switch off* avverrà a partire dal 25 maggio e riguarderà 7 centrali in Sicilia, 10 in Calabria, 3 in Basilicata, 15 in Campania, 4 in Puglia, 1 in Molise, 15 nel Lazio, 1 in Toscana, 1 in Emilia-Romagna, 1 in Lombardia e 3 in Veneto. Per i clienti TIM il preventivo passaggio ai nuovi collegamenti digitali in banda ultralarga sarà effettuato gratuitamente con la consegna del *modem* a domicilio e la verifica dell'impianto di casa da parte dei tecnici dell'azienda.

SOCIAL - CRESCITA DIGITALE

POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RETE

- È stato avviato il **cablaggio in fibra FTTH** nei comuni di Vigone (Piemonte) e di Collinas (Sardegna) nell'ambito dell'implementazione del **Piano Italia a 1 Giga**. Si è tenuto inoltre l'incontro "**Le reti ultraveloci in Sardegna - PNRR Italia 1 Giga**", organizzato da TIM per fornire agli amministratori locali della regione sarda tutte le informazioni utili alla realizzazione dei progetti. Il "Piano Italia a 1 Giga" è finanziato per il 70% attraverso i fondi del PNRR e per il 30% da investimenti del Gruppo TIM con l'obiettivo di garantire entro il 2026 una velocità di connessione di almeno 1 Gigabit/s in *download* e 200 Megabit/s in *upload*. TIM e FiberCop si sono aggiudicate 7 dei 15 lotti messi a bando.
- Sparkle ha esteso la sua dorsale *Internet in Iraq* con un Punto di Presenza a Erbil, il primo nel Paese, consolidando così la sua *leadership* come operatore Tier-1 globale. Ha inoltre stipulato un accordo con l'operatore brasiliano Algar Telecom acquisendo il diritto d'uso della fibra ottica sul cavo sottomarino Monet che assicura il collegamento tra **Brasile e Stati Uniti** e diventando suo fornitore a lungo termine per la connettività internazionale e il transito IP.

SERVIZI DIGITALI PER LE IMPRESE E LA PA

- Per potenziare l'offerta *cloud*, è stato firmato un accordo di collaborazione con Broadcom grazie al quale TIM è diventata il primo **VMware Cloud Service Provider** in Italia di **livello Pinnacle**, il più alto nella gerarchia del *cloud* VMware. Grazie a questa nuova *partnership*, TIM Enterprise offrirà un catalogo di soluzioni *cloud* basate sulla nuova VMware Cloud Foundation che potranno essere integrate con servizi di gestione e servizi professionali per fornire ai clienti un'architettura scalabile che si adatta alle diverse esigenze aziendali.
- Al fine di promuovere la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni locali, è stata realizzata una nuova tappa dell'iniziativa di TIM Enterprise e ANCI dal titolo "**L'Italia delle città intelligenti e sostenibili**". A febbraio, a Roma, sono state presentate agli amministratori della regione Lazio le soluzioni tecnologiche TIM per rendere i contesti urbani più vivibili, sostenibili e sicuri e per valorizzare il ricco patrimonio culturale ed artistico laziale.

SOCIAL – PEOPLE

- Nel contesto delle iniziative dedicate al benessere delle persone di TIM, è stato rinnovato il servizio di **Sportello di Ascolto Psicologico**, che da quest'anno sarà disponibile anche per i familiari dei dipendenti TIM. È stato inoltre inaugurato un nuovo capitolo del programma "**Connettiamoci alla Neurodiversità**" lanciato nel 2021 con l'obiettivo di fornire supporto ai dipendenti interessati alle variazioni neurologiche come ADHD, dislessia, sindrome di Asperger e autismo.
- In ambito sociale, ma oltre i confini aziendali, è stato lanciato un progetto dedicato alle scuole secondarie realizzato in collaborazione con ERG Academy: "**Missione Ambiente - Generazioni a scuola di sostenibilità**". L'iniziativa ha il fine di sensibilizzare sui temi della sostenibilità ambientale gli studenti e le studentesse di dieci città italiane (Benevento, Foggia, Catania, Catanzaro, Cagliari, Arezzo, Modena, Ascoli Piceno, Genova, Venezia). È ripartita, inoltre, la **Junior TIM Cup | Keep Racism Out**, un torneo di calcio a 7 riservato alle squadre *under 14* degli oratori delle città in cui si gioca la Serie A TIM. L'iniziativa, promossa in collaborazione con la Lega Serie A e Centro Sportivo Italiano, sposa la campagna "Keep Racism Out" che coinvolge i ragazzi degli oratori in attività educative finalizzate alla trasmissione dei valori dell'integrazione e dell'inclusione.



PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DEL GRUPPO TIM

Nel corso del primo trimestre 2024 e del primo trimestre 2023 non sono intervenute variazioni significative del perimetro di consolidamento.

RISULTATI DEL GRUPPO TIM PER IL PRIMO TRIMESTRE 2024

I **ricavi totali del Gruppo TIM** del primo trimestre 2024 ammontano a **3.930 milioni di euro**, +2,2% rispetto al primo trimestre 2023 (3.847 milioni di euro).

L'analisi dei ricavi totali del primo trimestre 2024 ripartiti per settore operativo in confronto al primo trimestre 2023 è la seguente:

	1° Trimestre 2024		1° Trimestre 2023		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
Domestic	2.806	71,4	2.843	73,9	(37)	(1,3)	(1,3)
Brasile	1.134	28,9	1.012	26,3	122	12,1	8,1
Altre attività	—	—	—	—	—	—	—
Rettifiche ed elisioni	(10)	(0,3)	(8)	(0,2)	(2)	—	—
Totale consolidato	3.930	100,0	3.847	100,0	83	2,2	1,2

La variazione organica dei ricavi consolidati di Gruppo è calcolata escludendo l'effetto delle variazioni dei tassi di cambio¹ (+ 36 milioni di euro) e delle variazioni del perimetro di consolidamento.

L'**EBITDA del Gruppo** del primo trimestre 2024 è pari a **1.420 milioni di euro** (1.039 milioni di euro nel primo trimestre 2023, +36,7% in termini reported, +1,6% in termini organici).

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi ripartiti per settore operativo del primo trimestre 2024 in confronto con il primo trimestre 2023 sono i seguenti:

	1° Trimestre 2024		1° Trimestre 2023		Variazioni		
	peso %		peso %		assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
Domestic	886	62,4	582	56,0	304	52,2	(3,4)
% sui Ricavi	31,6	—	20,5	—	—	11,1pp	(0,8)pp
Brasile	535	37,7	459	44,2	76	16,6	11,8
% sui Ricavi	47,2	—	45,4	—	—	1,8pp	1,6pp
Altre attività	(2)	(0,1)	(2)	(0,2)	—	—	—
Rettifiche ed elisioni	1	—	—	—	1	—	—
Totale consolidato	1.420	100,0	1.039	100,0	381	36,7	1,6

L'**EBITDA organico al netto della componente non ricorrente** si attesta a **1.500 milioni di euro** con un'incidenza sui ricavi del 38,2% (1.476 milioni di euro nel primo trimestre 2023, con un'incidenza sui ricavi del 38,0%).

L'EBITDA del primo trimestre 2024 sconta oneri non ricorrenti per complessivi 80 milioni di euro principalmente relativi agli accantonamenti ed oneri per l'integrazione salariale ed i piani di esodazione individuale, come previsto dall'accordo sindacale firmato dalla Capogruppo TIM S.p.A. con le Organizzazioni Sindacali il 29 marzo 2024, ad accantonamenti per contenziosi di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlati nonché allo sviluppo di progetti non ricorrenti.

L'EBITDA del primo trimestre 2023 scontava oneri non ricorrenti per complessivi 420 milioni di euro principalmente relativi a costi del personale e accantonamenti sul personale connessi anche all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012 n. 92.

¹ I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il real brasiliano pari a 5,37650 nel primo trimestre 2024 e a 5,57246 nel primo trimestre 2023; per il dollaro americano sono pari a 1,08601 nel primo trimestre 2024 e a 1,07301 nel primo trimestre 2023. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

L'EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA	1.420	1.039	381	36,7
Effetto conversione bilanci in valuta		17	(17)	
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	80	420	(340)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.500	1.476	24	1,6
% sui Ricavi	38,2	38,0	0,2pp	

L'effetto della variazione dei cambi è principalmente relativo alla Business Unit Brasile.

L'**EBIT del Gruppo TIM** del primo trimestre 2024 è pari a **207 milioni di euro** (-162 milioni di euro nel primo trimestre 2023).

L'**EBIT organico, al netto della componente non ricorrente**, si attesta a **287 milioni di euro** (263 milioni di euro nel primo trimestre 2023) con un'incidenza sui ricavi del 7,3% (6,8% nel primo trimestre 2023).

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	207	(162)	369	—
Effetto conversione bilanci in valuta		5	(5)	
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	80	420	(340)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	287	263	24	9,1

Il **Risultato netto del primo trimestre 2024 attribuibile ai Soci della Controllante** registra una perdita di 400 milioni di euro (-689 milioni di euro nel primo trimestre 2023) e sconta l'effetto negativo di oneri netti non ricorrenti per 93 milioni di euro (427 milioni di euro nel primo trimestre 2023).

Il **personale** del Gruppo TIM al 31 marzo 2024 è pari a **47.168 unità**, di cui 37.658 in Italia (47.180 unità al 31 dicembre 2023, di cui 37.670 in Italia).

Nel primo trimestre 2024 gli **investimenti industriali e per licenze di telefonia mobile/spectrum** sono pari a 940 milioni di euro (837 milioni di euro nel primo trimestre 2023).

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024		1° Trimestre 2023		Variazione
	peso %		peso %		
Domestic	688	73,2	606	72,4	82
Brasile	252	26,8	231	27,6	21
Altre attività	—	—	—	—	—
Rettifiche ed elisioni	—	—	—	—	—
Totale consolidato	940	100,0	837	100,0	103
% sui Ricavi	23,9		21,8		2,1pp

In particolare:

- la **Business Unit Domestic** presenta investimenti industriali per 688 milioni di euro, con una quota significativa volta allo sviluppo delle reti FTTC/FTTH. L'aumento di 82 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023 è principalmente dovuto a maggiori investimenti di FiberCop su FTTH e progetti legati al PNRR;
- la **Business Unit Brasile** ha registrato nel primo trimestre 2024 investimenti industriali per 252 milioni di euro (231 milioni di euro nel primo trimestre 2023). Escludendo l'impatto dovuto alla dinamica dei tassi di cambio (+9 milioni di euro), gli investimenti industriali sono leggermente aumentati rispetto al primo trimestre 2023 (+12 milioni di euro). Il lieve incremento è dovuto all'accelerazione degli investimenti in tecnologia 5G e Cyber Security parzialmente compensata dalla conclusione degli investimenti connessi all'integrazione delle attività del gruppo Oi e alla riduzione dello sviluppo della rete 4G.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 26.644 milioni di euro al 31 marzo 2024, in aumento di 988 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (25.656 milioni di euro), quale effetto netto dei fabbisogni operativi e finanziari, connessi anche alla gestione dei debiti per *leasing* e al pagamento dei dividendi in Brasile, cui si è sommato l'impatto di 249 milioni di euro relativo al sequestro preventivo di disponibilità in capo a TIM S.p.A., come da decreto del GIP presso il Tribunale di Milano emesso in data 8 febbraio 2024, nell'ambito di una presunta truffa nei servizi extra a pagamento; la restituzione integrale delle disponibilità sequestrate è stata disposta a fine aprile 2024.

Il **flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow)** di Gruppo del primo trimestre 2024 è sostanzialmente nullo (+298 milioni di euro nel primo trimestre 2023).

L'**Equity Free Cash Flow** del primo trimestre 2024 ammonta a -790 milioni di euro (-117 milioni di euro nel primo trimestre 2023). Tale indicatore rappresenta il Free Cash Flow disponibile per la remunerazione del capitale proprio, per il rimborso del debito e per la copertura degli eventuali investimenti finanziari e dei pagamenti di licenze e frequenze.

Per una migliore comprensione dell'informativa, nella tabella che segue sono illustrate le diverse modalità di rappresentazione dell'Indebitamento Finanziario Netto:

(milioni di euro)	31.3.2024 (a)	31.12.2023 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento Finanziario Netto contabile	26.810	25.776	1.034
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	<i>(166)</i>	<i>(120)</i>	<i>(46)</i>
Indebitamento Finanziario Netto rettificato	26.644	25.656	988
<i>Leasing</i>	<i>(5.274)</i>	<i>(5.307)</i>	<i>33</i>
Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease	21.370	20.349	1.021

L'**Indebitamento Finanziario Netto contabile** al 31 marzo 2024 è pari a 26.810 milioni di euro, in aumento di 1.034 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (25.776 milioni di euro). Lo storno della valutazione al *fair value* di derivati e correlate passività/attività finanziarie registra una variazione negativa di 46 milioni di euro dovuta alla dinamica dei mercati sui tassi di interesse; tale valutazione rettifica l'Indebitamento Finanziario Netto contabile non avendo effetti monetari.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease** (al netto dei contratti di *lease*) al 31 marzo 2024 risulta pari a 21.370 milioni di euro, in aumento di 1.021 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (20.349 milioni di euro).

Al 31 marzo 2024 il **marginale di liquidità disponibile** per il Gruppo TIM è pari a 6.974 milioni di euro ed è calcolato considerando:

- la "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e i "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 2.974 milioni di euro (4.695 milioni di euro al 31 dicembre 2023), comprensivi anche di 738 milioni di euro (valore nominale) di pronti contro termine scadenti entro luglio 2024;
- l'ammontare della Sustainability-linked Revolving Credit Facility pari a 4.000 milioni di euro, totalmente disponibile.

Tale margine consente al 31 marzo 2024 una copertura delle passività finanziarie (correnti e non) di Gruppo in scadenza per i prossimi 20 mesi. L'ammontare del margine ha risentito del citato sequestro di disponibilità per un importo complessivo di 249 milioni di euro di cui a fine aprile 2024 è stata disposta la restituzione integrale.

Si segnala che le cessioni di crediti commerciali pro soluto a società di *factoring* perfezionate nel primo trimestre 2024 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2024 pari a 838 milioni di euro (1.135 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

I RISULTATI DELLE BUSINESS UNIT

Domestic

Ricavi

I **ricavi della Business Unit Domestic** ammontano a 2.806 milioni di euro, in riduzione di 37 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023 (-1,3%). In termini organici diminuiscono di 36 milioni di euro (-1,3% rispetto al primo trimestre 2023).

I **ricavi da Servizi stand alone** ammontano a 2.584 milioni di euro (+33 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023, +1,3%), grazie alla crescita dei ricavi ICT e Multimedia nonostante gli impatti del contesto competitivo sulla *customer base*; in termini organici, aumentano di 34 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023 (+1,3%).

In dettaglio:

- i **ricavi da Servizi stand alone del mercato Fisso** sono pari a 1.923 milioni di euro, con un incremento rispetto al primo trimestre 2023 (+1,4% in termini organici) grazie principalmente alla crescita dei ricavi da soluzioni ICT (+26 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023, +7,0%) e dei ricavi Multimedia parzialmente compensata dalla diminuzione degli accessi;
- i **ricavi da Servizi stand alone del mercato Mobile** sono pari a 682 milioni di euro (+3 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023, +0,4% in termini organici) principalmente grazie alla tenuta dei livelli di ARPU.

I **ricavi Handset e Bundle & Handset**, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 222 milioni di euro nel primo trimestre 2024, in diminuzione di 70 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, principalmente in ragione della conclusione dell'accordo commerciale tra TIM e FiberCop con Open Fiber per le cosiddette aree bianche (aree a bassa densità abitativa in cui non vi è previsione di investimento privato per banda ultralarga), di cui beneficiava il primo trimestre 2023; tale accordo prevedeva che Open Fiber acquistasse da FiberCop il diritto d'uso (IRU) per infrastrutture aeree e collegamenti d'accesso alla casa del cliente.

Sono di seguito esposti i ricavi suddivisi fra: Consumer e Small Medium Business, Enterprise, Wholesale National Market, Wholesale International Market, Other, completi della descrizione analitica del perimetro di riferimento, in continuità con quanto rappresentato nei periodi precedenti. A seguito del completamento dell'operazione di delayering, con conseguente cessione di NetCo, tale rappresentazione sarà modificata e integrata con la riorganizzazione delle attività domestiche negli ambiti TIM Consumer e TIM Enterprise.

- **Consumer e Small Medium Business (SMB).** Il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme di servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati nel Fisso e nel Mobile per le persone e le famiglie (dalla telefonia pubblica, dalle attività di caring e gestione amministrativa dei clienti) e per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese) e SOHO (Small Office Home Office); è inclusa la società TIM Retail, che coordina l'attività dei negozi di proprietà.

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazioni (a-b)		
	(a)	(b)	assolute	%	organica esclusi non ricorrenti
Ricavi Consumer e Small Medium Business	1.369	1.379	(10)	(0,8)	(0,8)
Ricavi da servizi	1.244	1.247	(3)	(0,3)	(0,3)
Ricavi Handset e Bundle & Handset	125	132	(7)	(5,2)	(5,2)

In termini organici, i ricavi del segmento Consumer e SMB sono pari a 1.369 milioni di euro (-10 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023, -0,8%) e presentano un andamento che sconta l'impatto dello sfidante contesto competitivo. La dinamica osservata sui ricavi complessivi è presente, in misura più contenuta, anche sui ricavi da servizi, che sono pari a 1.244 milioni di euro, con una diminuzione di 3 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023 (-0,3%).

Inoltre:

- i **ricavi da Servizi stand alone del mercato Mobile** ammontano, in termini organici, a 497 milioni di euro (-16 milioni di euro, -3,2% rispetto al primo trimestre 2023). Permane l'impatto della dinamica competitiva che si riflette in una riduzione della *customer base calling*; in riduzione i ricavi da traffico entrante per la progressiva riduzione delle tariffe di interconnessione;
- i **ricavi da Servizi stand alone del mercato Fisso** ammontano, in termini organici, a 747 milioni di euro (+13 milioni di euro, +1,8% rispetto al primo trimestre 2023), prevalentemente per effetto della crescita dell'ARPU dei canoni che compensa ampiamente la riduzione della *customer base*, di maggiori ricavi delle *partnership* Multimedia (+12,7%) e di maggiori ricavi da soluzioni ICT (+5%).

I **ricavi Handset e Bundle & Handset** del segmento Consumer e SMB sono pari a 125 milioni di euro, -7 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023: la variazione è principalmente connessa al progressivo rallentamento del business dei terminali mobili.

- **Enterprise.** Il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme di servizi e prodotti di connettività e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela Top, Public Sector, Large Account. Sono incluse le società: Olivetti, TI Trust Technologies, Telsy e Noovle.

In termini organici, i ricavi del segmento sono pari a 709 milioni di euro, in aumento rispetto al primo trimestre 2023 di 17 milioni di euro (+2,4%), principalmente grazie alla componente dei ricavi da servizi stand alone (+4,4%).

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazioni (a-b)		
	(a)	(b)	assolute	%	organica esclusi non ricorrenti
Ricavi Enterprise	709	692	17	2,4	2,4
Ricavi da servizi	645	618	27	4,4	4,4
Ricavi Handset e Bundle & Handset	64	74	(10)	(14,1)	(14,1)

In particolare:

- i **ricavi da servizi stand alone del mercato Mobile** sono in aumento rispetto al primo trimestre 2023 (+7 milioni di euro);
- i **ricavi da servizi stand alone del mercato Fisso** hanno evidenziato una variazione di +25 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023 (+5,1%), principalmente per l'incremento dei ricavi da servizi ICT.

- **Wholesale National Market.** Il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazioni del mercato domestico sia del Fisso che del Mobile, e degli MVNOs. Sono incluse le società: TI San Marino e Telefonia Mobile Sammarinese.

Il segmento Wholesale National Market presenta nel primo trimestre 2024 ricavi pari a 507 milioni di euro, in aumento rispetto al primo trimestre 2023 di 13 milioni di euro (+2,6%), grazie anche all'impatto positivo della dinamica dei prezzi regolatori.

- **Wholesale International Market.** In tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fisse e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America.

I ricavi del primo trimestre 2024 del segmento Wholesale International Market sono pari a 215 milioni di euro, in diminuzione rispetto al primo trimestre 2023 (-12 milioni di euro, -5,5%), per la riduzione e razionalizzazione dei ricavi tradizionali voce, parzialmente compensata dalla crescita dei ricavi relativi alle soluzioni per operatori mobili e alle offerte di colocation.

- **Other.** Comprende:

- **Altre strutture Operations:** presidio dell'innovazione tecnologica e dei processi di sviluppo, ingegneria, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, IT, impiantistiche e immobiliari di competenza;
- **Staff & Other:** servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori.

I ricavi del primo trimestre 2024 sono pari a 54 milioni di euro, in diminuzione di 49 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023. Si segnala che i ricavi del primo trimestre 2023 beneficiavano di circa 60 milioni di euro relativi al citato accordo commerciale avviato da TIM e FiberCop con Open Fiber per le cosiddette aree bianche.

- **Eliminations:** nel primo trimestre 2024 ammontano a 48 milioni di euro (53 milioni di euro nel primo trimestre 2023).

EBITDA

L'**EBITDA del primo trimestre 2024 della Business Unit Domestic** è pari a 886 milioni di euro (+304 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023, +52,2%), con un'incidenza sui ricavi pari al 31,6% (+11,1 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2023).

L'**EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente**, si attesta a 966 milioni di euro (-34 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023, -3,4%). In particolare, l'EBITDA del primo trimestre 2024 sconta partite non ricorrenti per 80 milioni di euro, mentre nel primo trimestre 2023 scontava un impatto complessivo di 418 milioni di euro di partite non ricorrenti.

L'EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA	886	582	304	52,2
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	80	418	(338)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	966	1.000	(34)	(3,4)

EBIT

L'**EBIT nel primo trimestre 2024 della Business Unit Domestic** è pari a -2 milioni di euro (+301 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023), con un'incidenza sui ricavi pari al -0,1% (+10,6 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2023).

L'**EBIT organico, al netto della componente non ricorrente** si attesta a 78 milioni di euro (-37 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2023, -32,2%) con un'incidenza sui ricavi del 2,8% (-1,2 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2023).

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	(2)	(303)	301	99,3
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	80	418	(338)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	78	115	(37)	(32,2)

Il **personale** al 31 marzo 2024 è pari a 37.888 unità (37.901 unità al 31 dicembre 2023).

Brasile (cambio medio real/euro 5,37650)

I **ricavi** del primo trimestre 2024 della **Business Unit Brasile (gruppo TIM Brasil)** ammontano a 6.096 milioni di reais (5.640 milioni di reais nel primo trimestre 2023, +8,1%).

L'accelerazione è stata determinata dai **ricavi da servizi** (5.910 milioni di reais rispetto ai 5.467 milioni di reais nel primo trimestre 2023, +8,1%) con i ricavi da servizi di telefonia mobile in crescita dell'8,2% rispetto al primo trimestre 2023. Questa *performance* è principalmente riconducibile al continuo miglioramento del segmento *post-paid*. I ricavi da servizi di telefonia fissa hanno registrato una crescita del 5,6% rispetto al primo trimestre 2023, guidata dal ritmo di espansione di Ultrafibra.

I **ricavi da vendite di prodotti** si sono attestati a 186 milioni di reais (173 milioni di reais nel primo trimestre 2023).

L'**ARPU mobile** nel primo trimestre 2024 è stato pari a 30,4 reais (27,7 reais nel primo trimestre 2023).

Le **linee mobili complessive al 31 marzo 2024** sono pari a 61,4 milioni, +0,2 milioni di linee rispetto al 31 dicembre 2023 (61,2 milioni). La variazione è attribuibile per +0,5 milioni al segmento *post-paid* e per -0,3 milioni al segmento *pre-paid*. Al 31 marzo 2024 i clienti *post-paid* rappresentano il 45,7% della base clienti (45,1% al 31 dicembre 2023).

L'**ARPU BroadBand** del primo trimestre 2024 è stato di 95,8 reais (97,8 reais nel primo trimestre 2023).

L'**EBITDA** del primo trimestre 2024 ammonta a 2.876 milioni di reais (2.559 milioni di reais nel primo trimestre 2023, 12,4%) e il margine sui ricavi è pari al 47,2% (45,4% nel primo trimestre 2023).

L'**EBITDA organico al netto della componente non ricorrente** è in crescita del 11,8% ed è calcolato come segue:

(milioni di reais)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA	2.876	2.559	317	12,4
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	—	13	(13)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	2.876	2.572	304	11,8

La crescita dell'EBITDA è attribuibile principalmente alla positiva *performance* dei ricavi da servizi.

Il relativo margine sui ricavi, in termini organici si attesta al 47,2% (45,6% nel primo trimestre 2023).

L'**EBIT** del primo trimestre 2024 è pari a 1.135 milioni di reais (796 milioni di reais nel primo trimestre 2023, +42,6%).

L'**EBIT organico al netto della componente non ricorrente** si attesta nel primo trimestre 2024 a 1.135 milioni di reais (809 milioni di reais nel primo trimestre 2023) con un margine sui ricavi del 18,6% (14,3% nel primo trimestre 2023).

L'EBIT organico al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

(milioni di reais)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	1.135	796	339	42,6
Oneri/(Proventi) non ricorrenti		13	(13)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.135	809	326	40,3

Il **personale** al 31 marzo 2024 è pari a 9.267 unità (9.267 unità al 31 dicembre 2023).

INDICATORI AFTER LEASE

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS Accounting Standards, alcuni indicatori alternativi di performance. In particolare, a seguito dell'adozione dell'IFRS 16 il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

EBITDA AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.500	1.476	24	1,6
Canoni per leasing	(263)	(275)	12	4,4
EBITDA After Lease (EBITDA-AL)	1.237	1.201	36	3,0

EBITDA AFTER LEASE DOMESTIC

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	966	1.000	(34)	(3,4)
Canoni per leasing	(134)	(128)	(6)	(4,7)
EBITDA After Lease (EBITDA-AL)	832	872	(40)	(4,6)

EBITDA AFTER LEASE BRASILE

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	535	478	57	11,8
Canoni per leasing (*)	(129)	(147)	18	12,2
EBITDA After Lease (EBITDA-AL)	406	331	75	22,7

(*) Nel primo trimestre 2024 non includono le penali (circa 27 milioni di reais; circa 5 milioni di euro) connesse al decommissioning plan conseguente all'acquisizione delle attività mobili del gruppo Oi.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	31.3.2024	31.12.2023	Variazione
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato	26.644	25.656	988
Leasing	(5.274)	(5.307)	33
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease	21.370	20.349	1.021

EQUITY FREE CASH FLOW AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazione
Equity Free Cash Flow	(790)	(117)	(673)
Variazione contratti di Leasing (quota capitale)	(183)	(280)	97
Equity Free Cash Flow After Lease	(973)	(397)	(576)

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2024

Alla luce dell'andamento dei principali segmenti di business del perimetro ServiceCo nei primi tre mesi del 2024, viene confermata la guidance già comunicata con l'approvazione del Piano Industriale TIM 2024-2026 "Free to Run".

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 MARZO 2024

TIM: Offerte di Scambio su alcune obbligazioni in circolazione in vista dell'operazione NetCo

Si vedano i comunicati stampa diffusi in data 18 aprile 2024, 2 maggio 2024, 17 maggio 2024.

TIM: KKR conferma di aver notificato l'operazione NetCo alla DG Comp della Commissione Europea

Si veda il comunicato stampa diffuso in data 19 aprile 2024.

TIM: Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2024

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di TIM del 23 aprile 2024 ha nominato un Consiglio di Amministrazione di 9 componenti e il nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2024-2026 (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026).

Per il Consiglio di Amministrazione sono stati nominati i seguenti Amministratori:

Alberta Figari (indicata come Presidente), Pietro Labriola (indicato come Amministratore Delegato), Giovanni Gorno Tempini, Paola Camagni, Federico Ferro Luzzi, Domitilla Benigni, Umberto Paolucci, Stefano Siragusa, Paola Giannotti De Ponti.

Per il Collegio Sindacale sono stati nominati:

- Sindaci effettivi: Francesco Fallacara (Presidente), Anna Doro, Massimo Gambini, Francesco Schiavone Panni, Mara Vanzetta;
- Sindaci supplenti: Massimiliano Di Maria, Laura Fiordelisi, Paolo Prandi, Carlotta Veneziani.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Il governo dei rischi rappresenta uno strumento strategico per la creazione di valore.

Il Gruppo TIM ha adottato un Modello di *Enterprise Risk Management* in continua evoluzione, allineato con normative e *standard* internazionali, per consentire di individuare, valutare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Il processo *Enterprise Risk Management* è integrato con i processi di pianificazione strategica e operativa ed è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, al fine di gestire il rischio entro limiti accettabili e di fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il Modello di *Enterprise Risk Management* adottato dal Gruppo TIM:

- individua e aggiorna, in collaborazione con i *Risk Owner*, il portafoglio complessivo dei rischi ai quali è esposto il Gruppo mediante l'analisi del Piano Industriale e dei più significativi progetti di investimento, il monitoraggio del contesto di riferimento (ad esempio macroeconomico e regolatorio), analisi specifiche sui rischi a cui possono essere esposti gli *asset* aziendali, il monitoraggio e l'analisi nel continuo del profilo di rischio, al fine di intercettare eventuali variazioni e/o nuovi scenari di rischio;
- valuta quantitativamente i rischi non solo singolarmente, ma anche in un'ottica di portafoglio, tenendo conto delle correlazioni;
- supporta il *management* nella definizione e nel monitoraggio dei piani di mitigazione dei rischi;
- gestisce il flusso di informazioni verso il *top management* e gli organismi deputati alla valutazione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) producendo la relativa reportistica a supporto.

In tale ambito, si evidenzia il perdurare del conflitto Russia-Ucraina e del conflitto in medio-oriente tra Israele e Palestina oltre ai possibili incrementi dei costi connessi alle pressioni inflattive. Inoltre, a titolo non esaustivo si richiamano i seguenti ulteriori fattori: l'evoluzione del contesto di mercato, l'ingresso di nuovi potenziali *competitors* in ambito fisso e mobile, l'avvio di procedimenti da parte delle Autorità e i conseguenti ritardi nell'implementazione delle nuove strategie, le problematiche connesse alle nuove reti e infrastrutture, gli adempimenti connessi all'esercizio dei Poteri Speciali da parte del Governo (Golden Power) con effetti da valutare in termini di scelte strategiche e di sviluppo temporale degli obiettivi di Piano.

Rischi connessi ai fattori macroeconomici

La situazione economico-finanziaria del Gruppo TIM, ivi compresa la sua capacità di sostenere il livello atteso dei flussi di cassa e la marginalità del *business*, dipende dall'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la fiducia dei consumatori, i tassi di interesse, l'aumento del tasso di inflazione e dei tassi di cambio dei mercati in cui è presente.

A questi fattori si aggiungono le incertezze collegate all'evolversi della guerra in Ucraina, del recente conflitto israelo-palestinese e la trasformazione strutturale dei mercati energetici.

Nel 2023 il PIL italiano ha registrato una crescita dello 0,9%, rispetto ad una crescita del 3,7% registrata l'anno precedente. Anche per l'anno in corso aspettative di crescita prossime a quelle registrate l'anno scorso dipendono dall'effettivo verificarsi delle aspettative di consolidamento dei risultati raggiunti in termini di contenimento dell'inflazione (e dalla conseguente riduzione dei tassi di interesse) da un parziale recupero delle retribuzioni e da un non peggioramento della situazione geopolitica internazionale.

La volatilità dei prezzi dell'energia colpisce l'industria europea, soprattutto i settori più energivori. Lo *shock* dell'offerta energetica verificatosi nel 2022 ha evidenziato la dipendenza dei paesi europei dalle fonti di energia fossili. Le maggiori incertezze sono legate alla crescita delle altre principali economie mondiali, ai possibili sviluppi della guerra in Ucraina e alle sue possibili ripercussioni sia in termini di sanzioni e di impatti sul mercato energetico. Inoltre, il recente conflitto israelo-palestinese potrebbe produrre ulteriori effetti squilibranti, con problemi sul piano energetico, considerando l'importanza della regione che ospita i principali produttori di petrolio, ma anche le principali rotte marittime attraverso il Golfo di Suez.

Con riferimento al costo dell'energia, va segnalato che il Gruppo TIM ha implementato un programma di coperture e *saving* che, sul perimetro domestico, hanno consentito di coprire con anticipo la maggior parte dei fabbisogni 2023, la quasi totalità del 2024 e parte del 2025.

Un punto di particolare attenzione merita l'impatto che l'attuale contesto geopolitico può far registrare sulla *supply chain*. In particolare, uno scenario inflattivo dei costi dell'energia può incidere sui costi di trasporto e su quelli delle materie prime. Inoltre, un accresciuto senso di rischio geopolitico e stress all'interno delle catene di approvvigionamento globali susseguiti alla pandemia Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina stanno contribuendo ai timori di un rallentamento della crescita del commercio globale. Una serie di politiche interventistiche mirate da parte dell'Occidente nei confronti dei paesi che dipendono dall'importazione di tecnologia avanzata e le crescenti tensioni tra Stati Uniti e Cina possono acuire una situazione già tesa.

Per quanto concerne il Brasile nel 2023 il PIL ha conseguito una crescita del 2,9%, prossimo al 3% registrato un anno prima. I risultati ottenuti per il 2023 sono dovuti a *performance* migliori del previsto sul fronte della produzione agricola (+15%), dei consumi privati e delle esportazioni. Per il 2024 le aspettative della Banca Centrale del Brasile e della Banca Mondiale si attestano invece intorno all'1,5%-1,6% anche a seguito di una *performance* più moderata delle attività agricole.

Incertezza geopolitica

Per quanto concerne il conflitto Russia-Ucraina al momento l'impatto della situazione geopolitica sul *business* del Gruppo TIM è di natura indiretta, principalmente legata all'aumento dei costi per energia, materiali e trasporti.

Nel caso in cui le tensioni militari, economiche e politiche dovessero continuare a crescere, la situazione potrebbe avere gravi conseguenze globali imponendo una grave minaccia alla sicurezza globale che potrebbe aumentare e intensificare i rischi per il Gruppo TIM. Tali rischi includono la sicurezza e la protezione della forza lavoro del Gruppo TIM, la possibilità che attacchi informatici possano colpire le reti e i dati del Gruppo TIM o dei suoi clienti, un aumento della probabilità di uno *shock* della catena di fornitura che comporterebbe una maggiore inflazione nel breve e medio termine.

In particolare, per le società del gruppo TIM Sparkle (parte del Gruppo TIM) che operano nelle aree coinvolte dal conflitto Russia-Ucraina, non si sono registrate ripercussioni significative nei rapporti commerciali, nella domanda di servizi internazionali dalle aree interessate dal conflitto e negli incassi sostanzialmente regolari dei crediti commerciali. Gli *asset* del Gruppo TIM nei Paesi interessati non sono significativi. Il conflitto Russia-Ucraina ha portato indirettamente anche ad un generale aumento dei prezzi dell'energia e, per il terzo trimestre 2023, alcune società del gruppo TIM Sparkle hanno sostenuto maggiori costi energetici rispetto ai periodi precedenti. L'aumento dei prezzi dell'energia ha portato anche a un aumento dell'inflazione e, in ultima analisi, del costo del finanziamento. Le società del gruppo TIM Sparkle stanno adottando misure volte a ridurre le fluttuazioni dei costi dell'energia in circa 40 Paesi nel mondo. In Italia, i passi intrapresi dalle società del gruppo TIM Sparkle sono allineati con le strategie del Gruppo TIM per affrontare l'inflazione. Inoltre, il conflitto Russia-Ucraina potrebbe comportare attacchi informatici contro paesi che sostengono sanzioni economiche contro la Russia. Le società del gruppo TIM Sparkle, in coordinamento con l'Agenzia Nazionale per la Cybersecurity ("ACN"), hanno alzato il livello di allerta del monitoraggio ICT per i rischi di sicurezza informatica e in linea con le altre entità del Gruppo TIM hanno recepito le indicazioni tecniche di ACN.

Relativamente al conflitto in medio-oriente tra Israele e Palestina, sorto all'inizio del mese di ottobre 2023, e le connesse turbolenze nell'area del Mar Rosso, le implicazioni per il Gruppo risultano ancora incerte e dovrebbero diventare più chiare nel tempo. Comunque, ad un primo esame, potrebbero verificarsi impatti sia a livello di volatilità dei costi (e.g.: energia) sia nei rapporti commerciali internazionali.



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Adrian Calaza Noia, dichiara ai sensi del comma 2 dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

ALLEGATI AL COMUNICATO STAMPA

Gruppo TIM - Schemi	19
Gruppo TIM - Conto economico separato consolidato	19
Gruppo TIM - Conto economico complessivo consolidato	20
Gruppo TIM - Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	21
Gruppo TIM - Rendiconto finanziario consolidato	23
Gruppo TIM - Movimenti del patrimonio netto consolidato	25
Gruppo TIM - Indebitamento finanziario netto	26
Gruppo TIM - Variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato	27
Gruppo TIM - Contratti complessi	28
Gruppo TIM - Informazioni per settore operativo	29
<i>Domestic</i>	29
<i>Brasile</i>	29
Gruppo TIM - Verso la nuova Società	30
Gruppo TIM - Personale	32
Gruppo TIM - Impatto sulle singole voci del conto economico separato consolidato degli eventi e operazioni di natura non ricorrente	33
Gruppo TIM - Struttura del debito, emissioni obbligazionarie e obbligazioni in scadenza	34
Gruppo TIM - Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti	36
Indicatori alternativi di performance	45

29 maggio 2024

GRUPPO TIM – SCHEMI

Gli schemi di Conto Economico Separato Consolidato, Conto Economico Complessivo Consolidato, Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata, Rendiconto Finanziario Consolidato, Movimenti del Patrimonio Netto Consolidato, nonché l'Indebitamento Finanziario Netto Consolidato del Gruppo TIM, nel seguito presentati, sono coerenti con gli schemi di bilancio consolidato inclusi nella Relazione finanziaria annuale e nella Relazione finanziaria semestrale. Tali schemi non sono stati oggetto di verifica da parte della società di revisione.

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2023 ai quali si rimanda, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

GRUPPO TIM - CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazioni	
			(a-b)	
	(a)	(b)	assolute	%
Ricavi	3.930	3.847	83	2,2
Altri proventi operativi	34	37	(3)	(8,1)
Totale ricavi e proventi operativi	3.964	3.884	80	2,1
Acquisti di materie e servizi	(1.816)	(1.756)	(60)	(3,4)
Costi del personale	(711)	(1.089)	378	34,7
Altri costi operativi	(194)	(181)	(13)	(7,2)
Variazione delle rimanenze	27	41	(14)	(34,1)
Attività realizzate internamente	150	140	10	7,1
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/ (minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	1.420	1.039	381	36,7
Ammortamenti	(1.204)	(1.201)	(3)	(0,2)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(1)	—	(1)	—
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(8)	—	(8)	—
Risultato operativo (EBIT)	207	(162)	369	—
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(5)	(4)	(1)	(25,0)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	—	—	—	—
Proventi finanziari	299	322	(23)	(7,1)
Oneri finanziari	(801)	(693)	(108)	(15,6)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(300)	(537)	237	44,1
Imposte sul reddito	(42)	(85)	43	50,6
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(342)	(622)	280	45,0
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	—	—
Utile (perdita) del periodo	(342)	(622)	280	45,0
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	(400)	(689)	289	41,9
Partecipazioni di minoranza	58	67	(9)	(13,4)

GRUPPO TIM - CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio) è di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) del periodo, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)

		1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023
Utile (perdita) del periodo	(a)	(342)	(622)
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		8	1
Effetto fiscale		—	—
	(b)	8	1
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(c)	—	—
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(d)	—	—
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(e=b+c+d)	8	1
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(3)	1
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		10	2
Effetto fiscale		—	—
	(f)	7	3
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		56	(18)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(110)	105
Effetto fiscale		14	(22)
	(g)	(40)	65
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(39)	31
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(h)	(39)	31
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(i)	—	—
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(k=f+g+h+i)	(72)	99
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	(m=e+k)	(64)	100
Utile (perdita) complessivo del periodo	(a+m)	(406)	(522)
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		(449)	(599)
Partecipazioni di minoranza		43	77

GRUPPO TIM - SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)

	31.3.2024 (a)	31.12.2023 (b)	Variazioni (a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	19.160	19.170	(10)
Attività immateriali a vita utile definita	6.963	7.122	(159)
	26.123	26.292	(169)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	14.743	14.692	51
Diritti d'uso su beni di terzi	5.419	5.515	(96)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	536	537	(1)
Altre partecipazioni	150	140	10
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	111	112	(1)
Altre attività finanziarie non correnti	1.067	1.103	(36)
Crediti vari e altre attività non correnti	2.195	2.187	8
Attività per imposte anticipate	700	701	(1)
	4.759	4.780	(21)
Totale Attività non correnti (a)	51.044	51.279	(235)
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	388	345	43
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.134	4.699	435
Crediti per imposte sul reddito	154	191	(37)
Attività finanziarie correnti			
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	138	162	(24)
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	2.024	2.571	(547)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.285	2.912	(1.627)
	3.447	5.645	(2.198)
Sub-totale Attività correnti	9.123	10.880	(1.757)
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	—	—	—
di natura non finanziaria	—	—	—
	—	—	—
Totale Attività correnti (b)	9.123	10.880	(1.757)
Totale Attività (a+b)	60.167	62.159	(1.992)

(milioni di euro)

	31.3.2024 (a)	31.12.2023 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e Passività			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	13.197	13.646	(449)
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.810	3.867	(57)
Totale Patrimonio netto (c)	17.007	17.513	(506)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri	21.285	21.284	1
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	4.666	4.743	(77)
Fondi relativi al personale	514	511	3
Passività per imposte differite	97	83	14
Fondi per rischi e oneri	693	679	14
Debiti vari e altre passività non correnti	1.345	1.326	19
Totale Passività non correnti (d)	28.600	28.626	(26)
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	4.627	5.771	(1.144)
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	857	838	19
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	9.053	9.384	(331)
Debiti per imposte sul reddito	23	27	(4)
Sub-totale Passività correnti	14.560	16.020	(1.460)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	—	—	—
di natura non finanziaria	—	—	—
	—	—	—
Totale Passività correnti (e)	14.560	16.020	(1.460)
Totale Passività (f=d+e)	43.160	44.646	(1.486)
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)	60.167	62.159	(1.992)

GRUPPO TIM - RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(342)	(622)
Rettifiche per:		
Ammortamenti	1.204	1.201
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	7	1
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	28	60
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	1	—
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	5	4
Variazione dei fondi relativi al personale	24	243
Variazione delle rimanenze	(44)	(41)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti	148	164
Variazione dei debiti commerciali	(560)	(504)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	33	8
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(119)	337
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a) 385	851
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa	(1.076)	(1.054)
Contributi in conto impianti incassati	—	—
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	—	—
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	(8)	(5)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)	(1) 429	(98)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	—	—
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	2	2
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b) (653)	(1.155)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	(18)	(82)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	—	850
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(1.298)	(1.323)
Variazione Derivati Attivi/Passivi di copertura e non	1	(3)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	—	—
Dividendi pagati	(39)	(38)
Variazioni di possesso in imprese controllate	(1)	—
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c) (1.355)	(596)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) —	—
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d) (1.623)	(900)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo	(f) 2.912	3.555
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g) (4)	4
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo	(h=e+f+g) 1.285	2.659

(1) La voce include investimenti su titoli negoziabili per 610 milioni di euro nel primo trimestre 2024 (680 milioni di euro nel primo trimestre 2023) e rimborsi di titoli negoziabili per 748 milioni di euro nel primo trimestre 2024 (637 milioni di euro nel primo trimestre 2023) relativi a TIM S.A. e a Telecom Italia Finance S.A..

Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi

(milioni di euro)

	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023
Acquisti di attività immateriali	(253)	(241)
Acquisti di attività materiali	(677)	(571)
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	(246)	(335)
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	(1.176)	(1.147)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi	100	93
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa	(1.076)	(1.054)

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(8)	(28)
Interessi pagati	(626)	(510)
Interessi incassati	122	113
Dividendi incassati	—	—

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)

	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio del periodo:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	2.912	3.555
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	—	—
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
	2.912	3.555
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine del periodo:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	1.285	2.660
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	—	(1)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
	1.285	2.659

GRUPPO TIM - MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Movimenti dal 1° gennaio 2023 al 31 marzo 2023

Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante											
(milioni di euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2022	11.614	2.133	(58)	65	(2.085)	(71)	—	3.463	15.061	3.664	18.725
Movimenti di patrimonio netto del periodo:											
Dividendi deliberati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(36)	(36)
Utile (perdita) complessivo del periodo	—	—	4	65	21	—	—	(689)	(599)	77	(522)
Assegnazione azioni proprie per LTI	6	—	—	—	—	—	—	(6)	—	—	—
Altri movimenti	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	2
Saldo al 31 marzo 2023	11.620	2.133	(54)	130	(2.064)	(71)	—	2.769	14.463	3.706	18.169

Movimenti dal 1° gennaio 2024 al 31 marzo 2024

Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante											
(milioni di euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) del periodo	Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2023	11.620	575	(22)	(80)	(1.959)	(79)	—	3.591	13.646	3.867	17.513
Movimenti di patrimonio netto del periodo:											
Dividendi deliberati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(94)	(94)
Utile (perdita) complessivo del periodo	—	—	15	(40)	(24)	—	—	(400)	(449)	43	(406)
Assegnazione azioni proprie per LTI	4	—	—	—	—	—	—	(4)	—	—	—
Altri movimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(6)	(6)
Saldo al 31 marzo 2024	11.624	575	(7)	(120)	(1.983)	(79)	—	3.187	13.197	3.810	17.007

GRUPPO TIM - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di euro)	31.3.2024 (a)	31.12.2023 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	15.310	15.297	13
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	5.975	5.987	(12)
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	4.666	4.743	(77)
	25.951	26.027	(76)
Passività finanziarie correnti (*)			
Obbligazioni	2.810	3.266	(456)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.817	2.505	(688)
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	857	838	19
	5.484	6.609	(1.125)
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	—
Totale debito finanziario lordo	31.435	32.636	(1.201)
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	—	—	—
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(111)	(112)	1
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(1.067)	(1.103)	36
	(1.178)	(1.215)	37
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.788)	(1.882)	94
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	(138)	(162)	24
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(236)	(689)	453
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(1.285)	(2.912)	1.627
	(3.447)	(5.645)	2.198
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	—
Totale attività finanziarie	(4.625)	(6.860)	2.235
Indebitamento finanziario netto contabile	26.810	25.776	1.034
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	(166)	(120)	(46)
Indebitamento finanziario netto rettificato	26.644	25.656	988
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	30.845	32.001	(1.156)
Totale attività finanziarie rettificate	(4.201)	(6.345)	2.144
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	2.810	3.266	(456)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	598	1.166	(568)
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	799	786	13

GRUPPO TIM - VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazione
	(a)	(b)	(a-b)
EBITDA	1.420	1.039	381
Investimenti industriali di competenza	(940)	(837)	(103)
Variazione del capitale circolante netto operativo:	(553)	(157)	(396)
<i>Variazione delle rimanenze</i>	(44)	(41)	(3)
<i>Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti</i>	148	164	(16)
<i>Variazione dei debiti commerciali</i>	(696)	(722)	26
<i>Variazione di debiti per licenze di telefonia mobile / spectrum</i>	—	—	—
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	39	442	(403)
Variazione dei fondi relativi al personale	24	243	(219)
Anticipo ricevuto su contributi PNRR	—	—	—
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	47	10	37
Operating free cash flow netto	(2)	298	(300)
% sui Ricavi	(0,1)	7,7	(7,8)pp
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	2	2	—
Aumenti/Rimborsi di capitale comprensivi di oneri accessori	—	—	—
Investimenti finanziari	(9)	(5)	(4)
Pagamento dividendi	(39)	(38)	(1)
Incrementi di contratti di leasing	(236)	(310)	74
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(704)	(403)	(301)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	(988)	(456)	(532)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	—
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	(988)	(456)	(532)

Equity Free Cash Flow

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazione
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	(988)	(456)	(532)
Impatto per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing e/o i rinnovi e/o le proroghe (-) / eventuali disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing (+))	150	296	(146)
Pagamento delle licenze TLC e per l'utilizzo di frequenze	—	—	—
Impatto finanziario derivante da operazioni di acquisizione e/o cessioni di partecipazioni	9	5	4
Pagamento dei dividendi e Change in Equity	39	38	1
Equity Free Cash Flow	(790)	(117)	(673)

GRUPPO TIM - CONTRATTI COMPLESSI

Il Gruppo TIM, nell'ambito di un processo volto ad assicurare l'identificazione e la definizione delle iniziative di evoluzione del sistema di controllo interno di gestione dei rischi aziendali, a partire dal 2022 ha istituito un Comitato Tecnico per la supervisione dei contratti complessi (il "Comitato Tecnico").

Il Comitato Tecnico ha definito:

- i criteri oggettivi in base ai quali classificare un contratto come "contratto complesso";
- l'iter valutativo e autorizzativo dei contratti complessi che prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti e di competenze in grado di valutare i diversi profili di rischio (processo decisionale collegiale);
- l'aggiornamento della *policy* che disciplina il processo di formalizzazione della contrattualistica nel Gruppo prevedendo una chiara identificazione e formalizzazione dei razionali alla base del processo decisionale di assegnazione dei contratti complessi, nonché dei relativi meccanismi di *escalation*, rafforzando così il processo di individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli eseguiti.

A partire dall'esercizio 2021 alcuni contratti di durata pluriennale per l'offerta di contenuti *multimedia* e un accordo di connettività hanno evidenziato un margine complessivo lungo l'intera durata contrattuale negativo, con la necessità di effettuare accantonamenti per l'iscrizione di un Fondo Rischi contrattuali per contratti onerosi per i periodi di durata residua degli accordi. Il valore residuo del Fondo Rischi e le previsioni del margine contrattuale complessivo sono periodicamente rivisti, al fine di confermare o aggiornare le stime iniziali e l'importo residuo del Fondo stesso.

L'utilizzo del Fondo Rischi contrattuali per contratti onerosi consente di compensare la componente negativa del margine (EBITDA) - riferibile sia all'andamento operativo dei *business* sia agli impegni in termini di corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere alle controparti - rilevando una marginalità operativa (organica) nulla lungo l'intera durata contrattuale.

Al 31 marzo 2024 il Fondo rischi contrattuali per contratti onerosi ammonta a complessivi 208 milioni di euro consentendo di annullare la marginalità negativa lungo l'intera durata contrattuale.

Sotto il profilo finanziario, il margine negativo coperto dal Fondo rischi, comporta un pari impatto sulla Posizione Finanziaria Netta e sui flussi di cassa.

Con riferimento ai contratti pluriennali che in alcuni casi impegnano TIM a riconoscere alla controparte corrispettivi a titolo di minimo garantito, occorre richiamare come la valutazione di tali contratti e la stima dei costi ad essi associati è soggetta a numerose incertezze che includono fra gli altri dinamiche di mercato, pronunciamenti delle autorità regolatorie del mercato, sviluppo delle nuove tecnologie a supporto del servizio. Tali stime vengono riviste periodicamente sulla base dei dati consuntivati al fine di assicurare che il dato previsionale rimanga nell'ambito di *range* ragionevolmente prevedibili. Non tutti i fattori citati sono sotto il controllo della società, potrebbero pertanto impattare anche in maniera significativa sulle previsioni future circa l'andamento dei contratti stessi, l'importo di marginalità (positiva o negativa) stimato, i flussi di cassa che verranno generati.

GRUPPO TIM - INFORMAZIONI PER SETTORE OPERATIVO

Domestic

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazioni (a-b)		
	(a)	(b)	assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
Ricavi	2.806	2.843	(37)	(1,3)	(1,3)
EBITDA	886	582	304	52,2	(3,4)
% sui Ricavi	31,6	20,5		11,1pp	(0,8)pp
EBIT	(2)	(303)	301	(99,3)	(32,2)
% sui Ricavi	(0,1)	(10,7)		10,6pp	(1,2)pp
Personale a fine periodo (unità) ^(*)	37.888	(*) 37.901	(13)	—	—

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato 7 unità al 31 marzo 2024 (31 unità al 31 dicembre 2023).
 (*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2023.

Fisso

	31.3.2024	31.12.2023	31.3.2023
Accessi totali TIM Retail (migliaia)	7.881	7.975	8.216
di cui NGN ⁽¹⁾	5.616	5.580	5.487
Accessi totali TIM Wholesale (migliaia)	7.266	7.247	7.453
di cui NGN	5.328	5.280	5.206
Accessi broadband TIM Retail attivi (migliaia)	7.130	7.196	7.379
ARPU Consumer (€/mese) ⁽²⁾	29,2	28,1	27,3
ARPU Broadband (€/mese) ⁽³⁾	38,0	38,1	34,5

(1) Accessi UltraBroadband in modalità FTTx e FWA, incluse anche le linee “solo dati” e GBE (Gigabit Ethernet).
 (2) Ricavi da servizi retail organici Consumer rapportati alla consistenza media degli accessi Consumer.
 (3) Ricavi da servizi broadband organici rapportati alla consistenza media degli accessi broadband TIM retail attivi.

Mobile

	31.3.2024	31.12.2023	31.3.2023
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	29.995	30.128	30.201
di cui Human	17.908	18.071	18.297
Churn rate (%) ⁽⁴⁾	3,3	12,8	3,7
Users broadband (migliaia) ⁽⁵⁾	12.703	12.592	12.584
ARPU Retail (€/mese) ⁽⁶⁾	6,5	6,7 (*)	6,5 (*)
ARPU Human (€/mese) ⁽⁷⁾	10,8	11,1 (*)	10,7 (*)

(4) Percentuale di linee totali cessate nel periodo rispetto alla consistenza media totale.
 (5) Linee mobili che utilizzano servizi dati.
 (6) Ricavi da servizi retail organici (visitors e MVNO esclusi) rapportati alla consistenza media totale linee.
 (7) Ricavi da servizi retail organici (visitors e MVNO esclusi) rapportati alla consistenza media linee human.
 (*) I dati di ARPU Retail e Human al 31.12.2023 e 31.3.2023 sono stati proformati a seguito della revisione dei contratti interni per la fornitura di servizi ai dipendenti di TIM S.p.A. a partire dall'esercizio 2024.

Brasile

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni		
	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)	(c-d)/d	
Ricavi	1.134	1.012	6.096	5.640	456	8,1	8,1
EBITDA	535	459	2.876	2.559	317	12,4	11,8
% sui Ricavi	47,2	45,4	47,2	45,4		1,8pp	1,6pp
EBIT	211	143	1.135	796	339	42,6	40,3
% sui Ricavi	18,6	14,1	18,6	14,1		4,5pp	4,3pp
Personale a fine periodo (unità)			9.267	(*)9.267	—	—	

(*) La consistenza del personale è relativa al 31 dicembre 2023.

GRUPPO TIM - VERSO LA NUOVA SOCIETA'

Premessa

Al fine di fornire una migliore comprensione dell'andamento del business sono di seguito esposte le informazioni economico finanziarie organiche, relative all'andamento della gestione del primo trimestre 2024 e del primo trimestre 2023 per il perimetro della c.d. ServiceCo, rielaborate sulla base di informazioni gestionali. Tali informazioni organiche, "like for like", sono predisposte simulando l'operazione di separazione della rete fissa, con la creazione della componente NetCo e la conseguente definizione del perimetro ServiceCo, con decorrenza 1° gennaio 2022. Tali dati non devono essere considerati sostitutivi delle informazioni economiche finanziarie di cui forniscono un diverso dettaglio, non sono soggetti a revisione contabile, sono prodotti a soli fini esplicativi e possono differire sostanzialmente da quelli che saranno pubblicati nei bilanci redatti in conformità agli IFRS Accounting Standards.



Nella riunione del 6 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha approvato l'obiettivo strategico di riorganizzazione della Società finalizzata al superamento dell'integrazione verticale.

A novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A., all'esito di un ampio e approfondito esame, condotto con l'assistenza di primari *advisor* finanziari e legali, ha esaminato ed accettato l'offerta vincolante presentata il 16 ottobre 2023 da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") per l'acquisto di attività relative alla rete fissa di TIM e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. ("NetCo"), da parte di Optics BidCo S.p.A. (società controllata da KKR).

In esecuzione delle deliberazioni assunte, TIM S.p.A. ha sottoscritto con Optics BidCo il *transaction agreement* che disciplina:

- il conferimento da parte di TIM S.p.A. di un ramo d'azienda - costituito da attività relative alla rete primaria, all'attività *wholesale* e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. - in FiberCop S.p.A., società che già gestisce le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame, e
- il contestuale acquisto da parte di Optics BidCo dell'intera partecipazione detenuta da TIM S.p.A. in FiberCop S.p.A. medesima, all'esito del predetto conferimento (l'"Acquisizione").

Il *transaction agreement* prevede che alla data del *closing* si proceda alla sottoscrizione di *master services agreement* che regoleranno i termini e le condizioni dei servizi che saranno resi tra NetCo a TIM S.p.A. a seguito del completamento dell'operazione.

Il *transaction agreement* prevede inoltre che il corrispettivo per la vendita della partecipazione possa essere parzialmente corrisposto anche mediante il trasferimento di parte del debito del Gruppo TIM contestualmente al *closing* dell'operazione NetCo (c.d. *liability management*).

In particolare, le tre "Offerte di Scambio" dei titoli obbligazionari emessi da TIM S.p.A., Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A. avviate in data 18 aprile 2024 si sono concluse in data 21 maggio 2024 per un valore nominale pari a 3.669.680.000 euro per le obbligazioni emesse da TIM S.p.A. e Telecom Italia Finance S.A., nonché per un valore nominale pari a 2.000.011.000 USD per le obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A.. Le nuove obbligazioni emesse dalle tre società avranno sostanzialmente i medesimi termini delle corrispondenti serie di obbligazioni originali, inclusi la scadenza, il tasso di interesse, le date di pagamento degli interessi e i c.d. *restrictive covenants*, ad eccezione delle previsioni relative all'*Acquisition Exchange* e delle disposizioni relative al taglio minimo, ove applicabile, e saranno scambiate alla data del Closing, tramite uno scambio automatico obbligatorio del debito dal Gruppo TIM alla controparte, che ne diventerà titolare. Per ulteriori dettagli si vedano i comunicati stampa diffusi in data 18 aprile 2024, 2 maggio 2024, 17 maggio 2024.

Le attività prodromiche e le condizioni sospensive da soddisfare ai fini del *closing* riguardano, fra gli altri, il completamento del conferimento della rete primaria, l'autorizzazione Antitrust (la notifica dell'operazione da parte di KKR alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea è stata effettuata in data 19 aprile 2024), l'autorizzazione in materia di sovvenzioni estere distorsive e la autorizzazione prevista dalla disciplina in materia di Golden Power (quest'ultima già ottenuto nel gennaio 2024).

Quando le citate attività saranno completate e le connesse condizioni sospensive saranno soddisfatte, NetCo, ai sensi dell'IFRS 5, sarà classificata quale Attività disponibile per la vendita.



ServiceCo - like for like view

	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023	Variazioni %
(milioni di euro) - dati organici (*)			
Ricavi	3.503	3.408	2,8
TIM Domestic	2.379	2.367	0,5
di cui TIM Consumer	1.481	1.478	0,2
di cui TIM Enterprise	729	712	2,4
di cui Sparkle	215	227	(5,3)
TIM Brasil	1.134	1.049	8,1
Ricavi da servizi	3.277	3.168	3,4
TIM Domestic	2.188	2.159	1,3
di cui TIM Consumer	1.356	1.346	0,8
di cui TIM Enterprise	665	638	4,3
di cui Sparkle	213	225	(5,3)
TIM Brasil	1.099	1.017	8,1
EBITDA	1.016	910	11,6
TIM Domestic	483	434	11,3
TIM Brasil	535	478	11,8
EBITDA AL	845	725	16,6
TIM Domestic	441	396	11,4
TIM Brasil	406	331	22,7
CAPEX (al netto delle licenze per telecomunicazioni)	543	527	3,0
TIM Domestic	291	287	1,4
TIM Brasil	252	240	5,1
EBITDA AL - CAPEX (al netto delle licenze per telecomunicazioni)	302	198	52,5
TIM Domestic	150	109	37,6
TIM Brasil	154	91	69,2

(*) I risultati organici escludono le partite non ricorrenti e la base comparabile è calcolata al netto dell'effetto di conversione dei bilanci in valuta e della variazione del perimetro di consolidamento.

Si prega di considerare che alcuni importi/trattamenti contabili si basano sullo stato attuale della discussione con la controparte e sono soggetti a possibili modifiche alla data di closing.

GRUPPO TIM - PERSONALE

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	1° Trimestre 2024 (a)	Esercizio 2023 (b)	1° Trimestre 2023 (c)	Variazione (a-c)
Consistenza media retribuita-Italia	33.702	33.983	34.746	(1.044)
Consistenza media retribuita-Estero	9.113	9.162	9.243	(130)
Totale consistenza media retribuita⁽¹⁾	42.815	43.145	43.989	(1.174)

⁽¹⁾ Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 4 unità medie in Italia nel primo trimestre 2024; 31 unità medie in Italia nell'esercizio 2023; 30 unità media in Italia nel primo trimestre 2023.

Organico a fine periodo

(unità)	31.3.2024 (a)	31.12.2023 (b)	31.3.2023 (c)	Variazione (a-b)
Organico - Italia	37.658	37.670	40.671	(12)
Organico - Estero	9.510	9.510	9.672	—
Totale organico a fine periodo⁽¹⁾	47.168	47.180	50.343	(12)

⁽¹⁾ Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 7 unità in Italia al 31.12.2024; 31 unità in Italia al 31.12.2023; 38 unità in Italia al 31 marzo 2023.

Organico a fine periodo - dettaglio per Business Unit

(unità)	31.3.2024 (a)	31.12.2023 (b)	31.3.2023 (c)	Variazione (a-b)
Domestic	37.888	37.901	40.906	(13)
Brasile	9.267	9.267	9.424	—
Altre attività	13	12	13	1
Totale	47.168	47.180	50.343	(12)

GRUPPO TIM – IMPATTO SULLE SINGOLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO DEGLI EVENTI E OPERAZIONI DI NATURA NON RICORRENTE

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DME/RM/9081707 del 16 settembre 2009, vengono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sulle singole voci di Conto Economico Separato Consolidato degli eventi e operazioni non ricorrenti:

(milioni di euro)	1° Trimestre 2024	1° Trimestre 2023
Acquisti di materie e servizi, Variazione delle rimanenze:		
Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti e altri oneri	(15)	(4)
Costi del personale:		
Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri	(53)	(416)
Altri costi operativi:		
Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, altri accantonamenti e oneri	(12)	—
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(80)	(420)
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	(80)	(420)
Proventi finanziari:		
Altri proventi finanziari	(2)	—
Oneri finanziari:		
Altri oneri finanziari	(11)	(9)
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(93)	(429)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	—	2
Impatto sull'Utile (perdita) del periodo	(93)	(427)

GRUPPO TIM - STRUTTURA DEL DEBITO, EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE E OBBLIGAZIONI IN SCADENZA

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed*^(*) disponibili al 31 marzo 2024:

(miliardi di euro)	31.3.2024		31.12.2023	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Sustainability-linked RCF – maggio 2026	4,0	—	4,0	—
Totale	4,0	—	4,0	—

(*) Ai sensi del contratto firmato le Banche sono impegnate a provvedere i fondi a chiamata (con un preavviso di almeno 3 giorni). Trattandosi di una linea "Committed", le banche non hanno meccanismi per non onorare la richiesta di fondi avanzata dalla Società, fatte salve le clausole di cancellazione obbligatoria anticipata *standard* di mercato (Scadenza naturale del contratto, Cambio di controllo, Borrower Illegality, Events of default, ognuna come definita nel contratto).

In data 4 aprile 2024, TIM ha sottoscritto un contratto di finanziamento ponte per un ammontare di 1,5 miliardi di euro e scadenza fino a 18 mesi. L'operazione è volta alla copertura delle necessità di rifinanziamento fino alla data di closing della cessione di NetCo, e presenta condizioni in linea con i benchmarks di mercato.

Obbligazioni

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del primo trimestre 2024 si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 450 milioni di euro 3,625%	Euro	450	19/1/2024

Il valore nominale di rimborso, al netto dei titoli propri riacquistati, dei prestiti obbligazionari in scadenza nei 18 mesi successivi al 31 marzo 2024 emessi da TIM S.p.A., Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A. (con garanzia piena e incondizionata da parte di TIM S.p.A.) è pari a 4.337 milioni di euro, come di seguito dettagliato:

- 950 milioni di euro, scadenza 11 aprile 2024;
- 1.387 milioni di euro (controvalore di 1.500 milioni di USD), scadenza 30 maggio 2024;
- 1.000 milioni di euro, scadenza 15 aprile 2025;
- 1.000 milioni di euro, scadenza 30 settembre 2025.

I titoli obbligazionari emessi da TIM S.p.A., Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A. non contengono covenant finanziari di sorta (es. ratio Debt/EBITDA, EBITDA/Interessi, ecc.) né clausole che comportino il rimborso anticipato automatico dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo TIM; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da TIM S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la market practice per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati.

Con riferimento ai finanziamenti accesi da TIM con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), in data 19 maggio 2021 TIM ha sottoscritto un finanziamento per un ammontare pari a 230 milioni di euro a supporto dei progetti per la digitalizzazione del Paese. Inoltre, nella stessa data, ha ampliato il finanziamento firmato nel 2019 (per un importo iniziale pari a 350 milioni di euro) per un importo addizionale pari a 120 milioni di euro. Tali finanziamenti risultano attualmente parzialmente garantiti.

Inoltre, in data 5 maggio 2023 TIM ha sottoscritto un nuovo finanziamento con la BEI per un ammontare di 360 milioni di euro, garantito parzialmente da SACE.

Pertanto, alla data del 31 marzo 2024 il totale nominale dei finanziamenti in essere con la BEI è pari a 1.060 milioni di euro.

I finanziamenti con la BEI contengono, *inter alia*, i seguenti *covenants* e impegni:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo TIM, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo TIM comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);

- TIM si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo TIM diverse da TIM, e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da TIM, sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo TIM;
- “Clausola per inclusione”, ai sensi della quale, nel caso in cui TIM si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, *cross default* ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di TIM, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;
- “Evento Rete”, ai sensi della quale a fronte di una cessione totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi) della rete fissa in favore di soggetti terzi non controllati oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, TIM dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

Alcuni contratti di finanziamento di TIM contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/EBITDA, EBITDA/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporta l'obbligo di rimborso del prestito in essere, tra cui il finanziamento sottoscritto in data 6 luglio 2022 che beneficia della “Garanzia Italia” (ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni).

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti (“*negative pledge*”), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei contratti di finanziamento TIM è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili – tra le quali rientrano, a discrezione degli investitori, l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata per cassa e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo – sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di TIM, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo a meno che non sussistano specifiche condizioni. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal *Lender*, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del Gruppo TIM, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari, nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 marzo 2024, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

GRUPPO TIM - CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo TIM sono coinvolte al 31 marzo 2024, nonché quelli chiusi nel corso del periodo.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo TIM ha iscritto passività per complessivi 379 milioni di euro.

Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura della presente Informativa finanziaria e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potesse pregiudicare seriamente la posizione di TIM o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Infine, relativamente ai procedimenti con l'Autorità Antitrust, si rammenta che in base all'art. 15, comma 1, della Legge n. 287/1990 ("Norme per la tutela della concorrenza e del mercato"), l'Autorità ha la facoltà di comminare una sanzione amministrativa commisurata al fatturato del Gruppo, nei casi di infrazioni ritenute gravi.

a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Per i seguenti contenziosi e azioni giudiziarie pendenti non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2023:

- Procedimento Golden Power;
- Procedimento Antitrust A428;
- Colt Technology Services, COMM 3000, Eutelia e Clouditalia Telecomunicazioni (connessi al procedimento Antitrust A428);
- Irideos;
- Fatturazione a 28 giorni;
- Procedimento Antitrust I850;
- Servizio Universale;
- Contenzioso per "Conguagli su canoni di concessione" per gli anni 1994-1998;
- Iliad (vincoli di durata e costi di recesso);
- Fastweb (migrazione ATM Ethernet).

Contenziosi fiscali e regolatori internazionali

Al 31 marzo 2024 le società della Business Unit Brasile risultano coinvolte in contenziosi di natura fiscale o regolatoria il cui esito è valutato di possibile soccombenza per un ammontare complessivo di circa 19,4 miliardi di reais (19,2 miliardi di reais al 31 dicembre 2023), corrispondenti a circa 3,6 miliardi di euro al 31 marzo 2024. Sono di seguito evidenziate le principali tipologie di contenzioso, classificate in base all'imposta cui fanno riferimento.

Imposte federali

In relazione all'imposizione a livello federale, si segnalano i seguenti filoni vertenziali:

- disconoscimento degli effetti fiscali di operazioni di fusione tra società facenti parte del gruppo TIM Brasil;
- diniego del beneficio fiscale territoriale SUDENE, in ragione di pretese irregolarità nella gestione e nella rendicontazione del beneficio stesso;
- contestazioni in ordine alle compensazioni con le perdite fiscali pregresse;
- ulteriori contestazioni in ordine alla deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'avviamento;
- assoggettamento ad imposizione sul reddito di talune tipologie di differenze di cambio;
- assoggettamento a ritenute alla fonte di talune tipologie di pagamenti effettuati verso l'estero (ad esempio, i pagamenti per *roaming* internazionale);
- ulteriori contestazioni in ordine alle compensazioni effettuate tra imposte a debito e posizioni fiscali creditorie delle società del gruppo.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 3,1 miliardi di reais (3,1 miliardi di reais al 31 dicembre 2023).

Imposte statali

Nell'ambito del prelievo statale, si segnalano molteplici contestazioni in materia di ICMS, ed in particolare:

- contestazioni riguardanti l'abbattimento della base imponibile del tributo, a fronte di sconti concessi ai clienti, oltre a contestazioni in merito all'utilizzo dei crediti fiscali dichiarati dalle società del gruppo, a fronte

della restituzione di terminali telefonici dati in comodato, ed a seguito della rilevazione di frodi da sottoscrizione ai danni delle società;

- assoggettamento ad ICMS di talune tipologie di canoni, maturati a favore delle società del gruppo e da queste classificati come corrispettivi per servizi diversi da quelli di telecomunicazione;
- contestazioni sull'utilizzo del beneficio fiscale "PRO-DF" originariamente concesso da taluni Stati, e successivamente dichiarato incostituzionale (la contestazione si riferisce all'effettiva spettanza del credito per ICMS, dichiarato dalla società TIM Celular, ora incorporata in TIM S.A., sulla base delle predette disposizioni agevolative);
- contestazioni relative all'utilizzo dei crediti per ICMS, rilevati dalle società del gruppo in esito alle acquisizioni di immobilizzazioni materiali, ed in relazione alle somministrazioni di energia elettrica a favore delle società, oltre che in applicazione delle disposizioni in materia di sostituzione d'imposta;
- sanzioni irrogate alle società del gruppo per irregolarità negli adempimenti dichiarativi;
- contestazioni dei crediti per ICMS in relazione alla procedura di sostituzione d'imposta, prevista nei casi di acquisto e distribuzione di apparati tra Stati diversi;
- contestazioni dei crediti per ICMS derivanti dallo "special credit" riconosciuto dalla società ai clienti prepagati, come anticipazione delle successive ricariche.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 10,6 miliardi di reais (10,4 miliardi di reais al 31 dicembre 2023).

Imposte municipali

Tra i contenziosi con un grado di rischio classificato come "possibile", vi sono alcune controversie relative alle imposte comunali (Municipal Taxes) il cui importo complessivo ammonta a circa 1,7 miliardi di reais (circa 1,7 miliardi di reais al 31 dicembre 2023).

FUST e FUNTTEL

Le principali contestazioni in materia di contribuzioni all'ente regolatorio (Anatel), e in particolare in termini di FUST e FUNTTEL, riguardano l'assoggettamento a tali prelievi dei ricavi da interconnessione.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 4,0 miliardi di reais (4,0 miliardi di reais al 31 dicembre 2023).

Procedimento Antitrust A514

Nel mese di giugno 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato il procedimento A514 nei confronti di TIM per accertare un possibile abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 102 del "Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea". Il procedimento è stato avviato sulla base di alcune segnalazioni giunte, tra il mese di maggio e di giugno 2017, da parte di Infratel, Enel, Open Fiber, Vodafone e Wind Tre e riguarda un presunto abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi di accesso *wholesale* e dei servizi *retail* relativi alla rete fissa a banda larga e ultralarga. In particolare, l'AGCM ha ipotizzato che TIM abbia tenuto condotte volte a: i) rallentare e ostacolare lo svolgimento delle gare Infratel, al fine di ritardare o rendere meno remunerativo l'ingresso di un altro operatore sul mercato *wholesale*; ii) accaparrarsi preventivamente la clientela sul mercato *retail* dei servizi a banda ultralarga, mediante politiche commerciali volte a restringere lo spazio di contendibilità della clientela residuo per gli operatori concorrenti.

A seguito dell'avvio del procedimento, nel mese di luglio 2017 è stata svolta un'ispezione da parte dei funzionari dell'Autorità presso alcune sedi di TIM. Il 2 novembre 2017 TIM ha depositato una memoria difensiva nella quale, a supporto della correttezza del proprio operato, sono state confutate tutte le ipotesi di illegittimità dei comportamenti asseritamente tenuti da TIM e formanti oggetto del procedimento.

In data 14 febbraio 2018, AGCM ha deliberato di estendere l'oggetto del procedimento per la verifica di ulteriori condotte, concernenti la strategia dei prezzi *wholesale* di TIM sul mercato dei servizi di accesso all'ingrosso a banda larga e ultralarga, e l'utilizzo di informazioni privilegiate riguardanti la clientela degli operatori alternativi.

In data 5 luglio 2018, TIM ha depositato una proposta di impegni che, ove accettata definitivamente dall'Autorità, comporterebbe la chiusura dell'istruttoria senza accertamento di alcun illecito e irrogazione di sanzione. Gli impegni sono stati ritenuti preliminarmente ammissibili dall'Autorità che li ha sottoposti a market test nei mesi di agosto e settembre.

Il 30 ottobre 2018 TIM ha formulato le proprie repliche rispetto alle osservazioni dei terzi ed ha integrato la proposta di impegni con modifiche accessorie. Con provvedimento notificato in data 4 dicembre 2018, l'AGCM ha definitivamente respinto la proposta di impegni, ritenendoli non idonei alla luce delle contestazioni sollevate.

In data 4 marzo 2019, TIM ha chiesto ad AGCM la proroga del termine di chiusura del procedimento (inizialmente fissato al 31 maggio 2019).

Il 10 aprile 2019 AGCM ha deliberato una proroga del termine di conclusione del procedimento al 30 settembre 2019. Il 17 maggio 2019 AGCM ha comunicato a TIM le risultanze istruttorie (CRI). Nella CRI, AGCM conferma sostanzialmente l'impianto accusatorio ipotizzato nei provvedimenti di avvio ed estensione del procedimento.

Il 12 giugno 2019 AGCM ha esteso i termini per il deposito della memoria finale di TIM al 20 settembre 2019 e per l'audizione finale al 25 settembre 2019.

Il 18 settembre 2019 AGCM ha deliberato una nuova proroga del termine di conclusione del procedimento fissandolo al 28 febbraio 2020.

Il 6 marzo 2020 è stato notificato a TIM il provvedimento di chiusura dell'istruttoria: AGCM ha deliberato la sussistenza di un abuso di posizione dominante di TIM, accertando che TIM ha posto in essere una strategia

anticoncorrenziale preordinata a ostacolare lo sviluppo in senso concorrenziale degli investimenti in infrastrutture di rete a banda ultra-larga. La sanzione irrogata a TIM per l'illecito anticoncorrenziale è pari a 116.099.937,60 euro.

Il 25 giugno 2020 TIM ha inviato ad AGCM la c.d. relazione di ottemperanza come prescritto nel dispositivo del provvedimento finale.

La Società ha comunque provveduto a maggio 2021 al pagamento della sanzione.

TIM ha impugnato dinanzi al TAR Lazio il suddetto provvedimento sanzionatorio. Con sentenza 1963/2022 del 28 febbraio 2022, il ricorso di TIM è stato respinto; nei confronti della decisione del TAR, TIM ha proposto appello al Consiglio di Stato.

Nell'agosto 2022, Irideos ha notificato atto di intervento *ad opponendum* rispetto al ricorso principale di TIM.

La relativa udienza di discussione è stata fissata per il 25 maggio 2023. Ad esito dell'udienza il Consiglio di Stato ha disposto una Consulenza Tecnica di Ufficio su tre quesiti in ordine alla redditività dell'investimento nelle zone bianche. Il giorno 11 ottobre 2023 si è regolarmente svolto il giuramento dei CTU in Consiglio di Stato che hanno chiesto una proroga dei termini di conclusione. Secondo i nuovi termini concessi dal Consiglio di Stato, la CTU dovrebbe concludersi entro il mese di maggio 2024, con il deposito della relazione finale.

La trattazione della causa è fissata per l'udienza pubblica del 10 ottobre 2024.

Open Fiber

Nel mese di marzo 2020 Open Fiber (OF) ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Milano, avanzando una pretesa risarcitoria pari a 1,5 miliardi di euro per danni causati da un presunto abuso di posizione dominante escludente nei confronti di OF. Le presunte condotte contestate consistono in: (i) investimenti *pre-emptive* in reti FTTC nelle aree bianche; (ii) avvio di azioni legali pretestuose per ostacolare le gare Infratel; (iii) *repricing* strumentale di alcuni servizi all'ingrosso; (iv) offerte commerciali di *lock-in* sul mercato *retail*; (v) comunicazione di informazioni false all'AGCOM, in sede di approvazione di un'offerta *wholesale*, e diffusione di voci circa un interesse di TIM ad acquisire OF; (vi) discriminazione nelle condizioni di accesso alle infrastrutture passive di TIM. TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di OF. Enel S.p.A. è intervenuta nel giudizio chiedendo di condannare TIM al risarcimento di tutti i danni patiti e patendi dalla stessa Enel e da OF, senza tuttavia quantificarli. Nel corso di causa, Open Fiber ha rideterminato il danno asseritamente subito portandolo a 2,6 miliardi di euro oltre interessi e rivalutazione monetaria. Open Fiber ha inoltre chiarito che a suo dire tale danno sarebbe tuttora in divenire. Enel ha poi quantificato il danno asseritamente subito in 228 milioni di euro circa oltre interessi. Il 19 ottobre 2022 si è tenuta l'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori al termine della quale il giudice si è riservato. Con ordinanza del 17 luglio 2023 il Tribunale di Milano ha sciolto la riserva e rinviato all'udienza del 3 aprile 2024 per la precisazione delle conclusioni. All'udienza del 3 aprile, il giudice ha disposto l'acquisizione della CTU resa nel giudizio di impugnazione da parte di TIM dinanzi al Consiglio di Stato, della sentenza sfavorevole del TAR relativa al provvedimento sanzionatorio comminato nell'ambito del procedimento A514, rinviando la causa all'udienza del 12 giugno 2024.

Eutelia e Voiceplus

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi *premium* (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte d'Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali TIM gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di TIM dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. TIM si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti. A seguito del fallimento di Voiceplus il Tribunale di Milano, con ordinanza del mese di settembre 2015, ha dichiarato l'interruzione del giudizio che è stato successivamente riassunto da Voiceplus.

Con sentenza del mese di febbraio 2018, il Tribunale di Milano, in accoglimento delle tesi difensive di TIM, ha rigettato la domanda risarcitoria delle controparti condannando le stesse, in solido, alla rifusione delle spese legali. Nel mese di marzo 2018, Eutelia e Voiceplus hanno proposto appello avverso la sentenza di primo grado.

TIM si è costituita in appello chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Con sentenza del 5 agosto 2019, l'appello di Eutelia e di Voiceplus è stato integralmente rigettato. Nel mese di dicembre 2019 Eutelia e Voiceplus hanno proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello. TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata. L'udienza in Camera di Consiglio è fissata per il 16 febbraio 2023. All'udienza del 16 febbraio 2023, su istanza delle ricorrenti, è stata disposta la discussione in pubblica udienza, fissata per il 12 giugno 2024.

Procedimento Antitrust I820

In data 19 febbraio 2018 l'AGCM ha avviato il procedimento istruttorio I820 nei confronti delle società TIM, Vodafone, Fastweb, Wind Tre e dell'Associazione di categoria Asstel per verificare l'ipotesi della sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza tra i principali operatori di telefonia fissa e mobile al fine di coordinare le rispettive strategie commerciali, violando in tal modo l'art. 101 TFUE.

Il presunto coordinamento, secondo il provvedimento di apertura del procedimento da parte di AGCM, si sarebbe concretizzato nelle modalità di attuazione dell'obbligo introdotto dall'articolo 19 *quinquiesdecies* del D.L. n. 148/2017 (convertito dalla L. n. 172/2017) che impone agli operatori di servizi di comunicazione elettronica una cadenza mensile (o di multipli del mese) per la fatturazione e il rinnovo delle offerte dei servizi fissi e mobili.

In data 21 marzo 2018, AGCM ha emanato una misura cautelare provvisoria nei confronti di tutti gli operatori coinvolti nel procedimento con cui ha ordinato di sospendere, nelle more del procedimento, l'attuazione dell'intesa concernente la determinazione del *repricing* comunicato agli utenti in occasione della rimodulazione del ciclo di fatturazione in ottemperanza alla Legge 172/17 e di rideterminare autonomamente la propria strategia commerciale. Con provvedimento n. 27112 dell'11 aprile 2018 AGCM ha confermato la misura cautelare.

Il 12 giugno 2018 TIM ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento di tale provvedimento.

Il 31 gennaio 2020 a TIM è stato notificato il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, con il quale AGCM ha deliberato la sussistenza dell'intesa tra TIM, Vodafone, Fastweb e WindTre, escludendo invece dai partecipanti all'intesa l'associazione Asstel. La sanzione irrogata a TIM per la partecipazione all'intesa anticoncorrenziale è pari a 114.398.325,00 euro. TIM ad aprile 2020 ha impugnato anche il provvedimento sanzionatorio.

Con sentenza pubblicata il 12 luglio 2021 il TAR Lazio ha accolto il ricorso e i motivi aggiunti presentati da TIM, annullando i provvedimenti assunti dall'AGCM, ivi incluso quello relativo alla sussistenza dell'intesa e all'irrogazione della sanzione.

In data 11 settembre 2021 l'AGCM ha presentato ricorso al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento della sentenza del TAR.

Si segnala che il 25 luglio 2023 il Consiglio di Stato ha riformato la decisione del TAR Lazio confermando la validità del provvedimento AGCM sul caso I820, rimandando all'Autorità per la rideterminazione della sanzione a seguito della riduzione della durata dell'infrazione.

In considerazione delle statuizioni del Consiglio di Stato sul *quantum* della sanzione, con istanza del 28 agosto 2023, TIM ha chiesto all'AGCM che la rideterminazione della sanzione avvenisse nel pieno contraddittorio tra le parti nell'ambito di un apposito procedimento istruttorio.

Con provvedimento del 26 settembre 2023, notificato alla Società il 3 ottobre 2023, l'AGCM ha comunicato a TIM di aver quantificato l'ammenda in 100.670.526,00 euro, ritenendo di non avere margini discrezionali nella esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato. TIM in data 12 ottobre 2023 ha presentato ricorso per revocazione avverso la sentenza del Consiglio di Stato ed in data 13 ottobre 2023 ha presentato ricorso avanti al TAR Lazio per l'annullamento del provvedimento di rideterminazione della sanzione, con richiesta di sospensione in via cautelare che è stata respinta con ordinanza del 9 novembre 2023. Per entrambi i giudizi siamo in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Con comunicazione del 6 dicembre 2023, l'Autorità ha sollecitato a TIM il pagamento della sanzione di 100.670.526,00 euro maggiorata degli interessi legali maturati dal 3 novembre 2023 fino al giorno di effettivo pagamento pari a 5.535.913,60 euro.

Con comunicazione del 12 dicembre 2023, TIM ha contestato la debenza di tali interessi per assenza dei presupposti della liquidità ed esigibilità richiesti dall'art. 1282 c.c., nonché un errore nell'individuazione del dies a quo per il calcolo.

L'Ufficio Bilancio dell'Autorità ha risposto il 2 febbraio 2024, riconoscendo un errore nel calcolo degli interessi legali che sono stati dunque rideterminati nella misura di 4.121.837,47 euro, ma ribadendo che gli stessi sono dovuti.

In data 29 marzo 2024, TIM ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso la comunicazione dell'Ufficio Bilancio per contestare sia l'errore nel calcolo degli interessi dovuti sia un difetto di competenza dell'Ufficio Bilancio.

Procedimento Antitrust I857

Il 6 luglio 2021 AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di TIM e DAZN per possibile intesa restrittiva della concorrenza relativamente all'accordo per la distribuzione, e il supporto tecnologico, per i diritti TV della Serie A di calcio nel triennio 2021-2024.

L'istruttoria è, inoltre, volta a verificare la restrittività dell'intesa con riferimento a ulteriori elementi che riguardano la possibile adozione da parte di TIM di soluzioni tecniche non disponibili per gli operatori di telecomunicazione concorrenti e che potrebbero tradursi in ostacoli all'adozione di soluzioni tecnologiche proprie.

L'Autorità ha contestualmente anche avviato un sub procedimento per l'eventuale adozione di misure cautelari.

Con delibera del 27 luglio 2021 AGCM ha chiuso il procedimento cautelare, ritenendo che le iniziative e le modifiche all'accordo nel frattempo proposte da parte di TIM e di DAZN siano idonee, allo stato, a impedire che durante il procedimento di accertamento si produca un danno grave e irreparabile per la concorrenza.

Infatti, le misure suddette mirano, nel loro complesso, ad evitare possibili discriminazioni nella fruizione del servizio DAZN riconducibili alla sua attivazione da parte di utenti che utilizzano servizi di connessione internet diversi da quelli offerti da TIM. Inoltre, è stato modificato l'accordo tra TIM e DAZN al fine di garantire a DAZN una piena libertà nell'applicare sconti e promozioni. TIM si è anche impegnata a fornire a DAZN un quantitativo sufficiente di *set-top-box white label* per garantire anche ai clienti di DAZN la visione sul digitale terrestre delle partite in caso di problemi di connessione.

TIM, infine, si è impegnata a fornire servizi *wholesale* agli OAO interessati per la gestione di picchi di traffico derivanti da trasmissioni dati *live*, a prescindere dalla tipologia di contenuti trasportati.

Il 29 ottobre 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria e addivenire alla chiusura del procedimento senza l'accertamento di alcuna infrazione e quindi senza l'irrogazione di sanzione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha deliberato la pubblicazione, sul sito internet della stessa Autorità, della proposta di impegni succitata in quanto tali impegni appaiono, nel loro complesso, non manifestamente infondati e tali da rimuovere le restrizioni alla concorrenza ipotizzate nel provvedimento di avvio dell'istruttoria in questione.

Il 5 gennaio 2022 con la succitata pubblicazione sul sito internet di AGCM ha preso avvio il c.d. market test.

Il termine per le controdeduzioni e la proposta di eventuali modifiche accessorie agli impegni presentati da TIM e DAZN viene fissato al 7 marzo 2022.

Il 23 febbraio 2022 TIM e DAZN vengono convocati separatamente in audizione dagli Uffici di AGCM. Nel corso dell'audizione, gli Uffici comunicano a TIM – e successivamente confermano nel verbale dell'audizione – che il Collegio, in un'adunanza tenutasi il 15 febbraio, riteneva necessarie alcune modifiche “accessorie” al fine dell'approvazione degli impegni presentati.

TIM e DAZN provvedono il 4 marzo 2022 a richiedere una proroga del termine per la presentazione di osservazioni, anche in considerazione delle novità emerse il 23 febbraio. Il nuovo termine viene fissato al 23 marzo 2022.

In data 22 marzo 2022 TIM rappresenta all'Autorità che le ulteriori modifiche ritenute necessarie dal Collegio al fine dell'approvazione degli impegni avrebbero comportato un completo stravolgimento del contenuto e dell'equilibrio economico degli accordi sottoscritti da TIM e DAZN, tale da non rendere più perseguibile il modello di business ipotizzato. Nel contempo TIM rendeva noto all'Autorità l'avvio di negoziazioni con DAZN aventi come possibile oggetto la revisione della clausola di esclusiva della distribuzione, che costituisce il principale oggetto dell'attività istruttoria dell'Autorità. Considerata la complessità delle negoziazioni, TIM richiedeva una proroga di ulteriori 30 giorni per la presentazione di osservazioni. La proroga veniva accordata e il nuovo termine fissato al 23 aprile 2022.

Il 20 aprile 2022 DAZN e TIM, in considerazione del protrarsi delle trattative, anche a causa della complessità e rilevanza economica di quanto oggetto di negoziazione, richiedevano un'ulteriore proroga. Il nuovo termine veniva fissato al 9 maggio 2022.

Il 9 maggio 2022 TIM informava l'Autorità di aver manifestato a DAZN la propria disponibilità a rinunciare all'esclusività del rapporto di distribuzione dei diritti calcio della Serie A, come attualmente disciplinato dal *Deal Memo*, con la conseguente facoltà per DAZN di distribuire tali diritti anche attraverso operatori terzi e che, a fronte della disponibilità alla rinuncia a tale diritto, le Parti avevano avviato una negoziazione per la revisione dell'impegno economico contrattualmente previsto a carico di TIM.

Il 7 giugno 2022 l'Autorità disponeva il rigetto degli impegni presentati, i quali “appaiono, sia complessivamente sia singolarmente considerati, inidonei a far venire meno i profili anticoncorrenziali individuati nella delibera di avvio dell'istruttoria, in quanto non suscettibili di risolvere le preoccupazioni concorrenziali evidenziate nel provvedimento di avvio, laddove non si sono tradotti in modifiche contrattuali condivise, tali da eliminare le criticità concorrenziali” evidenziate dall'Autorità.

Sempre il 7 giugno 2022 l'Autorità disponeva il differimento del termine per la conclusione del procedimento al 31 marzo 2023.

Il 2 agosto 2022 TIM ha informato l'Autorità antitrust del raggiungimento di un nuovo accordo con DAZN, in forza del quale quest'ultima ha la facoltà di distribuire i diritti del calcio tramite qualsiasi terza parte, superando il previgente regime di esclusiva a favore di TIM.

Il 20 gennaio 2023 è stata notificata la comunicazione delle risultanze istruttorie (CRI).

AGCM ritiene che l'accordo del 27 gennaio 2021 (*Deal Memo*) abbia un contenuto ed abbia prodotto effetti anticoncorrenziali per tutta la sua durata (fino cioè alla sottoscrizione del nuovo accordo del 3 agosto 2022).

Il 31 gennaio 2023 AGCM ha deliberato la proroga del termine di conclusione del procedimento al 31 maggio 2023.

TIM ha depositato la propria memoria difensiva il 28 marzo 2023 mentre l'audizione finale presso l'Autorità si è tenuta il 4 aprile 2023.

Il 18 aprile 2023 AGCM ha deciso di prorogare ulteriormente il termine di conclusione del procedimento al 30 giugno 2023 in ragione della complessità delle argomentazioni difensive svolte dalle Parti nelle memorie presentate.

Il 28 giugno 2023 AGCM ha deliberato che le condotte attuate da TIM e DAZN costituiscono un'intesa restrittiva della concorrenza in violazione dell'articolo 101 TFUE (nel seguito il “Provvedimento AGCM”).

Tuttavia, l'intesa, con particolare riferimento all'esclusiva, è durata solamente un mese circa, mentre i suoi effetti potenzialmente restrittivi della concorrenza sono stati sterilizzati dal tempestivo avvio del procedimento istruttorio da parte dell'Autorità avvenuto il 6 luglio 2021.

Il contestuale sub-procedimento cautelare, intervenuto a ridosso dell'avvio della prima stagione calcistica del triennio 2021-2024, ha infatti impedito il prodursi degli effetti dell'intesa, in quanto ad inizio agosto 2021 TIM e DAZN hanno interrotto l'applicazione delle clausole contrattuali contestate adottando misure volontarie. L'originario accordo è stato poi sostituito da un nuovo contratto, stipulato nell'agosto 2022, nel quale veniva meno del tutto l'esclusiva, eliminando così alla radice le preoccupazioni concorrenziali sottese alla sussistenza dell'esclusiva di distribuzione.

Conseguentemente, alla luce anche delle circostanze attenuanti riconosciute, AGCM ha comminato a TIM una sanzione pecuniaria di 760.776,82 euro e a DAZN una sanzione pecuniaria di 7.240.250,84 euro.

Il 20 settembre 2023 TIM ha pagato la sanzione con riserva in considerazione del ricorso avverso al provvedimento di soccombenza che la Società ha presentato al TAR del Lazio.

L'11 maggio 2024 il TAR Lazio ha respinto i ricorsi di TIM e DAZN per l'annullamento del Provvedimento AGCM e, senza annullare il predetto Provvedimento AGCM (che continuerà dunque a essere efficace fino all'eventuale modifica da parte della stessa AGCM), ha dichiarato il dovere dell'AGCM di procedere alla riadozione del provvedimento, in conformità a quanto previsto nella sentenza del TAR Lazio.

In estrema sintesi il TAR Lazio ha valorizzato il seguente motivo comune ai ricorsi di Sky e Fastweb: secondo la CRI l'intesa vietata avrebbe avuto effetti sul mercato dal 27 gennaio 2021 al 4 agosto 2022, mentre il Provvedimento ha ridotto il periodo di durata della violazione dal 1° luglio 2021, data in cui ha avuto inizio la

commercializzazione dei diritti sulla base del *Deal Memo*, sino all'attuazione ad inizio agosto 2021 delle misure volontarie adottate da TIM e DAZN nell'ambito del sub-procedimento cautelare. Sussisterebbe, perciò, la contraddittorietà del Provvedimento AGCM rispetto alla CRI, senza che il Collegio abbia adeguatamente motivato la propria decisione di discostarsi dalle risultanze istruttorie. L'AGCM potrebbe a questo punto riaprire l'istruttoria oppure presentare ricorso avverso la sentenza del TAR Lazio. Sono allo studio le possibili azioni da intraprendere da parte di TIM avverso la sentenza del TAR Lazio, incluso un potenziale appello.

Wind Tre S.p.A. – I857

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di gennaio 2024, l'operatore Wind Tre S.p.A. ha chiesto di condannare TIM S.p.A. e DAZN limited, in solido tra loro, a risarcire a Wind Tre S.p.A. il danno da questa asseritamente subito per effetto della pretesa violazione da parte delle convenute dell'art. 102 TFUE (abuso di posizione dominante), per aver sottoscritto tra di loro nel gennaio 2021 un accordo (il c.d. *Deal Memo*) da cui – a parere dell'attore – sarebbero derivati danni da quantificarsi in 69.803.012,00 euro.

Inoltre, Wind Tre S.p.A. chiede anche la condanna di TIM S.p.A. al risarcimento del danno asseritamente derivante da campagne pubblicitarie dirette secondo l'attore a suggerire alla clientela che la sottoscrizione del servizio FTTH di TIM, o l'adesione all'offerta TIMVISION, rappresentassero l'unico mezzo per potere accedere ai contenuti del servizio DAZN, da quantificarsi in 10.266.377,00 euro.

In data 29 aprile 2024, TIM ha depositato la comparsa di costituzione e risposta in cui ha richiesto il rigetto delle pretese di Wind e la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia del TAR Lazio in merito alla richiesta di annullamento di TIM e DAZN del provvedimento adottato dall'AGCM in data 28 giugno 2023 (con cui l'AGCM ha deliberato che le condotte attuate da TIM e DAZN con la sottoscrizione del *Deal Memo* costituiscono un'intesa restrittiva della concorrenza). La prima udienza è stata fissata per l'8 luglio 2024.

Brasile - arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, TIM e Telecom Italia International N.V. (oggi fusa in Telecom Italia Finance) hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di TIM.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Nel settembre 2016 la Corte ICC ha comunicato alle parti il lodo, mediante il quale il Tribunale Arbitrale ha respinto tutte le pretese del gruppo Opportunity e ha deciso per la compensazione fra le parti delle spese legali, per gli esperti e amministrative (il "Lodo 2016").

Ad aprile 2017 il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2016 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi.

Nel novembre 2017, TIM e Telecom Italia Finance hanno ricevuto dal Segretariato della Corte Internazionale di Arbitrato dell'ICC la notifica di una Richiesta per la Revisione dello stesso Lodo 2016 depositata dal gruppo Opportunity, al fine di ottenere l'emissione di un nuovo lodo. Successivamente, è stato costituito il Tribunale Arbitrale.

Ad ottobre 2018, TIM e Telecom Italia Finance hanno chiesto la sospensione del procedimento pendente di fronte alla Corte d'Appello di Parigi, in ragione della pendenza del procedimento di revisione di fronte al Tribunale Arbitrale ICC sullo stesso Lodo 2016. A novembre 2018, la Corte d'Appello di Parigi ha sospeso il procedimento fino alla decisione del Tribunale Arbitrale nel procedimento di revisione.

Relativamente al procedimento di revisione del Lodo 2016, ad ottobre 2019, si è tenuta a Parigi l'udienza di discussione. Ad agosto 2020, il Tribunale Arbitrale ha emesso il lodo rigettando la Richiesta di Revisione presentata dal gruppo Opportunity (il "Lodo 2020").

A dicembre 2020, il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2020 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi. A maggio 2021, il gruppo Opportunity ha chiesto alla Corte d'Appello di Parigi la riassunzione del procedimento iniziato contro il Lodo 2016. Successivamente, il gruppo Opportunity, TIM e Telecom Italia Finance hanno depositato le proprie memorie nei due procedimenti pendenti dinanzi la Corte d'Appello di Parigi, rispettivamente contro il Lodo 2016 e contro il Lodo 2020 e in data 8 gennaio 2024 si è tenuta la relativa udienza di discussione. Con decisione del 2 maggio 2024 la Corte d'Appello di Parigi ha ritenuto di annullare il Lodo 2016 per motivi inerenti alla partecipazione al collegio arbitrale di un componente considerato dalla Corte in conflitto d'interessi. In pari data, con separato provvedimento, la Corte ha invitato le parti a formulare, entro il 24 giugno 2024, osservazioni sulle conseguenze dell'annullamento del Lodo 2016 sulla richiesta afferente al Lodo 2020, il cui relativo procedimento è ancora pendente.

Iliad (winback)

Con atto di citazione notificato nel corso del primo trimestre 2020, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per presunte condotte anticoncorrenziali, adottate anche tramite il marchio Kena Mobile, asseritamente volte ad ostacolarne l'ingresso ed il consolidamento nel mercato della telefonia mobile in Italia, avanzando pretese risarcitorie per almeno 71,4 milioni di euro.

TIM si è costituita in giudizio sia contestando integralmente le richieste di Iliad Italia S.p.A. sia proponendo a sua volta domanda riconvenzionale ai sensi dell'art. 2598 c.c., con riferimento alle condotte denigratorie poste in essere da Iliad Italia S.p.A. nei confronti di TIM, e formulando simmetricamente richiesta risarcitoria di danni. Nella prima memoria istruttoria Iliad ha aggiornato le proprie pretese risarcitorie portandole a 242,8 milioni di euro e successivamente a 292,8 milioni di euro.

Il giudizio si è chiuso con sentenza del 25 settembre 2023 senza riconoscimento di danno in favore di Iliad, la domanda riconvenzionale di TIM è stata dichiarata inammissibile.

Con atto di citazione in appello notificata il 15 dicembre 2023 Iliad ha chiesto la parziale riforma della sentenza di primo grado chiedendo tra le altre cose la condanna di TIM all'integrale risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito da Iliad, per un importo non inferiore a 292,8 milioni di euro.

In data 17 aprile 2024 TIM si è costituita in giudizio presentando anche appello incidentale. All'udienza dell'8 maggio 2024 il Giudice si è riservato di decidere sulle istanze istruttorie.

Iliad (INWIT)

Con atto di citazione notificato a luglio 2022 Iliad Italia S.p.A. ha convenuto Telecom, Vodafone e Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("INWIT") dinanzi al Tribunale di Milano, per accertare l'asserita illiceità delle condotte di INWIT, Telecom e Vodafone consistenti nel rifiuto di consentire alla stessa Iliad di realizzare degli upgrade ai propri sistemi di trasmissione della telefonia mobile installati su infrastrutture di proprietà di INWIT. Per l'effetto di tali condotte, Iliad ha chiesto che Telecom sia condannata, in solido con INWIT e Vodafone, al risarcimento dei danni asseritamente subiti, che si è riservata di quantificare in corso di causa. L'udienza di prima comparizione si è svolta il 5 aprile 2023, il Giudice si è riservato sull'eccezione di nullità dell'atto di citazione sollevata da TIM. L'udienza di prima comparizione è stata differita all'11 ottobre 2023 a seguito dell'accoglimento dell'eccezione di nullità dell'atto di citazione sollevata da TIM. All'udienza il Giudice ha fissato tre date per lo scambio di memorie tra le parti: 10 novembre 2023, 11 dicembre 2023 e 2 gennaio 2024. L'udienza per la discussione sugli eventuali mezzi istruttori è stata fissata al 24 settembre 2024.

VAS (Servizi a Valore Aggiunto) - Sequestro della Procura di Milano

In data 24 aprile 2024 è stata celebrata l'udienza dinanzi al Tribunale del Riesame di Milano. La Corte era chiamata a pronunciarsi sull'impugnazione presentata da TIM S.p.A. avverso il provvedimento del GIP di Milano con cui veniva disposto ai danni della Società il sequestro sottodettagliato.

All'esito della discussione, il Tribunale del Riesame di Milano, in accoglimento dell'impugnazione proposta dalla Società, con provvedimento depositato il 26 aprile 2024, ha:

- disposto l'annullamento del decreto di sequestro in favore della TIM S.p.A. per un importo di 248.941.282,30 euro; e
- ordinato l'integrale restituzione di quanto in precedenza sequestrato a TIM S.p.A..

Le motivazioni della decisione saranno rese note nel termine dei successivi 30 giorni.

In particolare si riepiloga di seguito gli elementi che hanno condotto al citato sequestro da parte della Procura di Milano.

In data 29 febbraio 2024, era stato notificato a TIM S.p.A. un provvedimento di sequestro che era stato emesso in data 8 febbraio 2024 dal Giudice per le Indagini Preliminari di Milano, col quale era stato disposto il sequestro preventivo delle somme giacenti sui conti correnti intestati alla Società, per un importo complessivo di 248.941.282,30 euro.

Il provvedimento aveva ad oggetto una asserita frode informatica (art.640-ter cod.pen.) nel settore dei c.d. "VAS" (i.e. Servizi a Valore Aggiunto) erogati da società terze chiamate CSP (i.e. "Content Service Provider").

TIM S.p.A. non è indagata nel procedimento in oggetto, e che il reato in contestazione non rientra tra quelli che, ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, potrebbero astrattamente costituire presupposto di illecito amministrativo, imputabile alla Società.

Con specifico riferimento a TIM S.p.A., l'evidenza di un possibile fenomeno fraudolento nel settore emergeva solo nel 2019, in ragione del significativo numero di disconoscimenti di servizi VAS registrati in tale anno.

In tale periodo, la Società ha denunciato detti eventi alla Procura della Repubblica di Roma, nel cui procedimento, attualmente in fase di archiviazione, è stato confermato il ruolo della Società quale persona offesa vittima del reato.

Inoltre, la Società ha prontamente effettuato tutte le azioni necessarie finalizzate a neutralizzare il fenomeno delle illecite attivazioni dei servizi VAS.

b) Altre informazioni

Con riferimento alla "Procedura arbitrale n. 28/2021/SEC8 - TIM S.A.", non sono intervenuti fatti significativi rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria annuale 2023.

Vivendi S.E.

In data 15 dicembre 2023, TIM S.p.A. ha ricevuto la notifica di un ordinario atto di citazione da parte dell'azionista Vivendi, nel quale viene contestata la legittimità della delibera consiliare del 5 novembre 2023 di approvazione dell'operazione di cessione delle attività relative alla rete fissa di TIM e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. ("NetCo"), da parte di Optics BidCo S.p.A. (società controllata da KKR). Vivendi non ha formulato alcuna richiesta cautelare, né ha chiesto di inibire in via d'urgenza l'esecuzione della delibera e degli atti negoziali conseguenti. La Società si è costituita nel giudizio per contestare la fondatezza delle argomentazioni e delle richieste formulate da Vivendi, confermando la legittimità delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e degli accordi sottoscritti con Optics BidCo per l'operazione che sarà realizzata nei tempi e nei modi previsti.

Alla prima udienza, tenutasi il 21 maggio 2024, ad esito della discussione, dopo aver esperito il tentativo di conciliazione, il giudice si è riservato di decidere.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

TIM ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dall'ordinamento comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di TIM alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per ex TIM, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del mese di febbraio 2008. Tale pronuncia riguardava il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta a un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di TIM (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società. Nel mese di marzo 2015 il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile.

TIM nel 2015 ha presentato appello avverso tale decisione ed il giudizio pende in fase di precisazione delle conclusioni. La Corte di Appello ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il 2 aprile 2019. Successivamente, senza che sia intervenuta alcuna nuova attività processuale, la Corte di Appello ha apoditticamente rinviato prima nel 2020 e poi nel 2021 l'udienza di precisazione delle conclusioni (da cui decorrono i termini per conclusioni e repliche che portano in tempi stretti alla emissione della sentenza). A tali rinvii è seguito l'ultimo del 15 gennaio 2021 con fissazione della nuova udienza al 25 gennaio 2022.

Sulle questioni di fondo della causa si deve rilevare quanto segue:

- sulla ritenuta incompetenza del Tribunale di Roma (oggetto della sentenza del Tribunale di Roma appellata da TIM) a giudicare dell'azione di responsabilità dello Stato Italiano per attività di magistrati di vertice (nella specie, Consiglio di Stato), dalla quale sarebbe derivata la dichiarata inammissibilità dell'azione ai sensi dell'art. 5 legge n. 117/1978 (vecchio testo) – si sono pronunciate le Sezioni Unite della Corte di Cassazione con sentenza 7 giugno 2018, n. 14842, confermando la competenza del Tribunale di Roma e quindi la correttezza della scelta di TIM di radicare nel foro romano la sua azione legale;
- sulla illiceità del comportamento dello Stato Italiano – e pertanto sulla responsabilità dello Stato–Giudice ai sensi della legge n. 117/1998 – si è ancora una volta pronunciata, decidendo sulla questione pregiudiziale sollevata dal TAR Lazio in altro giudizio connesso, la Corte di Giustizia UE con sentenza 4 marzo 2020 in C-34/19, ribadendo che TIM non era tenuta al pagamento del canone preteso dallo Stato per l'anno 1998, e pertanto confermando la manifesta violazione da parte del Consiglio di Stato del diritto comunitario (anche perché in aperto spregio della decisione già resa dalla Corte di Giustizia UE il 21 febbraio 2008, in C-296/06, come peraltro già statuito dalla stessa Corte di Appello di Roma, sez. I, con decreto 31 gennaio 2012 che ha sancito la ammissibilità processuale della azione legale di TIM);
- sulla questione del diritto alla ripetizione del canone versato per l'anno 1998 – si è pronunciata la Corte di Cassazione, con sentenza 7 settembre 2020, n. 18603, respingendo il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio avverso la sentenza con quale la stessa Corte di Appello di Roma aveva accolto la domanda restitutoria proposta da Vodafone (pagamento del canone relativo all'anno 1998) per il medesimo titolo in separato giudizio.

In sostanza, la società ha pagato il canone contestato nel 1998; ha prontamente impugnato dinanzi al giudice amministrativo il provvedimento amministrativo che le aveva ingiustamente imposto tale pagamento; il giudizio amministrativo dinanzi al Consiglio di Stato si è concluso negativamente nel 2009 (nonostante la richiamata sentenza di segno opposto della Corte di Giustizia europea); il giudizio civile di primo grado si è concluso nel marzo 2015 con sentenza di rigetto per motivi di ammissibilità (risolti poi nel senso indicato dalla società con la richiamata sentenza della Cassazione a Sezioni Unite n. 14842/18) e a oltre 6 anni dalla sentenza di primo grado – passando di rinvio in rinvio – la sentenza di appello (che non potrà che valorizzare le citate sentenze della Corte di Giustizia e della Corte di Cassazione) non è stata ancora emessa (né sulla base di questi reiterati rinvii la società può prevedere quando sarà emessa).

La società sta esaminando i diversi scenari ed azioni giuridiche (nazionali, comunitarie, ecc.) che possano contribuire alla definizione della vertenza di appello. Si ritiene, infatti, che i principi della durata ragionevole del processo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 111 della Costituzione nonché ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, risultino vulnerati nella presente vicenda considerando: (i) l'anno del pagamento del canone non dovuto è il 1998; (ii) il valore di tale canone è di circa 529 milioni di euro cui aggiungere gli interessi da tale data; (iii) il lunghissimo iter processuale che non ha portato neanche ad una sentenza di appello (il cui avvio è dell'anno 2015 e la cui conclusione non è prevedibile, attesi i continui rinvii); (iv) la circostanza che la questione giuridica appare di pronta soluzione, essendo state emesse ben due sentenze della Corte di Giustizia UE che dichiarano incompatibile il pagamento del canone con la disciplina comunitaria (sentenze che risultano, allo stato, disattese dal giudice nazionale).

Nell'ambito delle citate analisi volte a giungere alla definizione della sentenza di appello si deve segnalare che in data 25 gennaio 2021 la società ha depositato presso la corte di appello di Roma una istanza di anticipazione della udienza (slittata come detto al 25 gennaio 2022); ciò al fine di scongiurare l'ennesimo rinvio della causa, che – come noto – ha ad oggetto l'inottemperanza a ben due decisioni rese inter partes, sul medesimo oggetto, dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per manifesta violazione del diritto europeo da parte dello Stato-Giudice. Con provvedimento dell'8 febbraio 2021, la Corte di Appello di Roma (seconda sezione specializzata in

materia di impresa) ha ritenuto di poter accogliere l'istanza di anticipazione, fissando l'udienza al 30 novembre 2021. In tale data la causa è stata assunta in decisione con assegnazione dei termini di legge per comparse conclusionali e repliche. Con ordinanza del 22 febbraio 2022, il Collegio, preso atto che uno dei suoi membri ha dichiarato di astenersi, ha rimesso la causa sul ruolo, disponendo la trasmissione degli atti al Presidente della Corte d'Appello. In data 4 marzo 2022, la causa è stata riassegnata ad altro giudice. Con provvedimento del 31 marzo 2022, il Collegio ha fissato l'udienza del 1° dicembre 2022 per la precisazione delle conclusioni. Il Collegio ha rinviato la causa all'udienza del 19 gennaio 2023 per la discussione orale e, successivamente, a seguito di istanza dell'avvocato dello Stato al 9 marzo 2023. All'udienza del 13 dicembre 2023, il Collegio ha concesso alle parti termine per le comparse conclusionali e le relative repliche.

Con sentenza n. 2320/2024 pubblicata in data 3 aprile 2024, la Corte d'Appello di Roma, in riforma della sentenza impugnata da TIM, ha accolto la domanda proposta dalla Società, condannando la Presidenza del Consiglio dei Ministri al pagamento dell'importo di 528.711.476,00 euro, oltre rivalutazione ed interessi legali a far data dal deposito del ricorso, con rifusione delle spese di lite, quantificate in 550.000,00 euro oltre accessori.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS Accounting Standards, il Gruppo TIM utilizza nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) alcuni indicatori alternativi di *performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della propria gestione economica e della propria situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori rappresentano, infatti, un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit).

Tali indicatori, che sono presentati nelle relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS Accounting Standards. Poiché queste misure non sono definite dagli IFRS Accounting Standards, il loro calcolo può differire dagli indicatori alternativi pubblicati da altre società. Per questo motivo, la comparabilità tra le società può essere limitata.

Gli indicatori alternativi di *performance* normalmente utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da TIM come *financial target* in aggiunta all'EBIT. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e <i>joint ventures</i> valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT - Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- **Variazione organica e impatto delle partite non ricorrenti sui Ricavi, sull'EBITDA e sull'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e degli eventi e operazioni di natura non ricorrente. Il Gruppo TIM presenta la riconciliazione tra il dato "contabile o reported" e quello "organico esclusa la componente non ricorrente".
- **EBITDA margin e EBIT margin:** TIM ritiene che tali margini rappresentino degli utili indicatori della capacità del Gruppo, nel suo complesso e a livello di Business Unit, di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBITDA margin e l'EBIT margin misurano, infatti, la performance operativa di un'entità analizzando le percentuali dei ricavi che diventano, rispettivamente, EBITDA e EBIT.
- **Indebitamento Finanziario Netto:** TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di far fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Il Gruppo TIM presenta una tabella che evidenzia i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo. Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto il Gruppo TIM presenta, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'Indebitamento finanziario netto rettificato esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti dell'IFRS 13 - Valutazione del *fair value*) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+	Passività finanziarie non correnti
+	Passività finanziarie correnti
+	Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
A)	Debito Finanziario lordo
+	Attività finanziarie non correnti
+	Attività finanziarie correnti
+	Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
B)	Attività Finanziarie
C=(A - B)	Indebitamento finanziario netto contabile
D)	Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie
E=(C + D)	Indebitamento finanziario netto rettificato

- **Equity Free Cash Flow (EFCF):** tale indicatore rappresenta il Free Cash Flow disponibile per la remunerazione del capitale proprio, per il rimborso del debito e per la copertura degli eventuali investimenti finanziari e dei pagamenti di licenze e frequenze. L'indicatore, in particolare, evidenzia la variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato senza considerare gli impatti derivanti dal pagamento dei dividendi, dalle variazioni di capitale (*change in equity*), dalle attività di acquisizione/cessione di partecipazioni, dagli esborsi per acquisti di licenze e frequenze, dalle variazioni in aumento/diminuzione del debito relativo alle passività per locazioni finanziarie (nuove operazioni di *leasing*, rinnovi e/o proroghe, disdette/estinzioni anticipate di operazioni di *leasing*).

L'Equity Free Cash Flow viene determinato come segue:

Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	
+/-	Impatto per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing e/o rinnovi e/o le proroghe (-) / eventuali disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing (+))
-	Pagamento delle licenze TLC e per l'utilizzo di frequenze
+/-	Impatto finanziario derivante da operazioni di acquisizione e/o cessioni di partecipazioni
-	Pagamento dei dividendi e Change in Equity
Equity Free Cash Flow	

- **Investimenti industriali (al netto delle licenze di TLC):** questa misura finanziaria rappresenta le attività di investimento industriale al netto degli investimenti per competenza relativi alle licenze di TLC per l'utilizzo delle frequenze.
- **Flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow - OFCF) e flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze):** queste misure finanziarie rappresentano il flusso di cassa disponibile per rimborsare il debito (compresi i debiti per *leasing*) e per coprire eventuali investimenti finanziari e, nel caso dell'OFCE, i pagamenti delle licenze e delle frequenze.

Il flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow) e il flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze) sono calcolati come segue:

EBITDA	
-	Investimenti industriali di competenza
+/-	Variazione del capitale circolante netto operativo (Variazione delle rimanenze, Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti, Variazione dei debiti commerciali, Variazione di debiti per licenze di telefonia mobile / spectrum, Altre variazioni di crediti/debiti operativi, Variazione dei fondi relativi al personale, Variazione dei fondi operativi e altre variazioni)
Operating Free Cash Flow	
-	Pagamento delle licenze di TLC e per l'utilizzo delle frequenze
Flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze)	

Indicatori alternativi di performance After Lease

A seguito dell'adozione dell'IFRS 16, il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

- **EBITDA After Lease ("EBITDA-AL"),** calcolato rettificando l'EBITDA Organico al netto delle partite non ricorrenti degli importi connessi al trattamento contabile dei contratti di *leasing*;
- **Indebitamento finanziario netto rettificato After Lease,** calcolato escludendo dall'Indebitamento finanziario netto rettificato le passività nette connesse al trattamento contabile dei contratti di *leasing*. TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rettificato After Lease rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria;
- **Equity Free Cash Flow After Lease,** calcolato escludendo dall'Equity Free Cash Flow i fabbisogni relativi ai canoni di leasing. Tale indicatore viene determinato come segue:

+	Equity Free Cash Flow
-	Quota capitale dei canoni di leasing

Tale indicatore rappresenta un utile indicatore della capacità di generazione di Free Cash Flow.